

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

[Imposta di bollo assolta]

Decreto n°19101/GRFVG del 26/10/2022

PN/AIA/23

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – articolo 29-nonies, comma 1
 Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.2, lettera b), dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto legislativo 152/2006, svolta dalla società ECOMISTRAL s.r.l. presso l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo, Zona industriale del Cosa s.n.c.

Il Direttore del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati

Premesso:

- che con nota del 12/08/2022, iscritta al prot. n. 47049 del 16/08/2022, la società Ecomistral s.r.l. – sede legale e operativa in Comune di Spilimbergo, Zona industriale del Cosa s.n.c., codice fiscale e part. IVA 02886070214 – ha presentato alla Regione comunicazione ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per la realizzazione di una modifica non sostanziale dell'installazione sita nel Comune di Spilimbergo, zona industriale del Cosa, concernente un intervento di potenziamento del sistema di caricamento dei rifiuti sanitari;
- che alla comunicazione era allegata la seguente documentazione:
 - Relazione Tecnica con la descrizione della modifica che si intende realizzare corredata dalle seguenti planimetrie:
 - SPI_A_01_T_GLD_001-00-TAV.1 PROSPETTO EST;
 - SPI_A_01_T_GLD_003-00-TAV.2B PIANTA PIANO TERRA;
 - SPI_A_01_T_GLD_005-00-TAV.3B PIANO QUARTO;
 - Copia della contabile di avvenuto pagamento dell'attività istruttoria come stabilita del DM 24/04/2008 e dall'art. 3 della LR 11/2009;
 - Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio relativa agli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (L.R. 43/1990 e D.P.R. n.357/1997).
- che in data 29/08/2022, con nota iscritta al prot. n. 49156, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, considerato che le modifiche progettate non sono tali da produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana e non comportano un incremento delle grandezze oggetto di soglia di entità pari o superiore al valore della soglia stessa, ha comunicato alla società che le stesse ricadono nella definizione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.lgs. 152/2006 e inviato agli Enti interessati la documentazione;
- che a seguito della suddetta nota sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPA FVG, nota prot. n. 29938/P/GEN/AIA del 24/09/2022, iscritta al prot. regionale n. 54867 del 26/09/2022, con la quale si è comunicato che *“non appaiono elementi ostativi alla realizzazione della modifica impiantistica descritta.”*;
- AsFO, nota prot. n. 79976/P del 27/09/2022, iscritta al prot. regionale n. 55469 del 28/09/2022, con la quale l'azienda *“ritiene di non rilevare motivi e/o pareri ostativi alla modifica non sostanziale dell'AIA in oggetto.”*;
- che con nota prot. n. 55442 del 28/09/2022, venivano richiesti alla società chiarimenti in merito alle modalità di gestione dell'impianto durante il transitorio legato alla fase di cantiere, con particolare riferimento alle misure dirette a garantire il rispetto di quanto stabilito dal DPR 254/2003;
- che con nota prot. n. 164/2022 del 29/09/2022, iscritta al prot. n. 56157 del 30/09/2022, chiedendo la possibilità di poter retrocedere temporaneamente alle modalità operative precedentemente adottate ovvero alla possibilità, in caso di necessità, di utilizzare la fossa anche per i rifiuti sanitari nel rispetto di quanto stabilito dal DPR 254/2003, precisando che in tal casi l'impianto verrà alimentato solo ed esclusivamente con rifiuti di origine sanitaria, fornendo altresì una serie di chiarimenti circa le modalità di gestione;
- che infine, con nota prot. n. 56528 del 03/10/2022, si comunicava all'interessato la conclusione del procedimento amministrativo di modifica non sostanziale.

Considerato che la società risulta in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 313 del 14/02/2012 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.2 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e in particolare l'articolo 29-nonies, comma 1, laddove stabilisce che l'autorità competente *“ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni”*;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, *“Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e a integrazione della circolare ministeriale 22295/2014”*;

Visto il *“Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali”*, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres., da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres.;

Visto l'articolo 49, dell'Allegato 1, alla DGR 19 giugno 2020 n. 893, da ultimo modificata con la DGR 6 giugno 2022, n. 797, recante *“Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative”*, laddove si individuano le competenze attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *“Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare”*;

Vista la LR 30 marzo 2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

Ritenuto per quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 313 del 14/02/2012 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.2 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Recepito le suesposte premesse;

DECRETA

1. È aggiornata, in base alla comunicazione pervenuta in data 16/08/2022, prot. n. 47049, e agli esiti dell'istruttoria, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Ecomistral s.r.l. – sede legale e operativa in Comune di Spilimbergo, zona industriale del Cosa s.n.c., codice fiscale e part. IVA 02886070214, di seguito "Gestore" – con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 313 del 14/02/2012 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.2 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.
2. Di dare atto che la modifica di cui al punto 1 concerne un intervento di potenziamento del sistema di caricamento dei rifiuti sanitari, come dettagliatamente descritto nella documentazione tecnica accompagnatoria alla comunicazione, come di seguito elencata:
 - Relazione Tecnica con la descrizione della modifica che si intende realizzare corredata dalle seguenti planimetrie:
 - SPI_A_01_T_GLD_001-00-TAV.1 PROSPETTO EST;
 - SPI_A_01_T_GLD_003-00-TAV.2B PIANTA PIANO TERRA;
 - SPI_A_01_T_GLD_005-00-TAV.3B PIANO QUARTO;e integrata dalla descrizione delle modalità di gestione del transitorio legato alla fase di cantiere, fino al collaudo del nuovo sistema di caricamento, descritta nella comunicazione prot. n. 164/2022 del 29/09/2022, iscritta al prot. n. 56157 del 30/09/2022.
3. Fino alla messa in esercizio del nuovo sistema di caricamento dei rifiuti sanitari oggetto della comunicazione di cui al punto 1, per il tempo strettamente necessario all'effettuazione dei lavori e all'espletamento delle procedure di collaudo e avviamento dello stesso, è consentito il caricamento dei rifiuti sanitari in camera di combustione previo scarico in fossa, con le modalità operative e le precauzioni individuate nella comunicazione integrativa di cui al punto 2 [prot. n. 164/2022 del 29/09/2022, iscritta al prot. n. 56157 del 30/09/2022].
4. I lavori previsti dalla comunicazione di cui al punto 1 devono concludersi entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento. Entro i successivi 90 giorni, ai sensi dell'articolo 28, comma 4, della LR 34/2017, deve essere consegnato alla Regione il certificato di collaudo che, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, costituisce presupposto per l'esercizio dell'impianto.
5. Copia del presente decreto è trasmessa alla società Ecomistral s.r.l., al Comune di Spilimbergo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Occidentale" (AsFO) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, Via Roma n. 9.

S'informano gli interessati che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ing. Flavio Gabrielcig

[Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005]

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n°1973/AMB del 21/05/2018

STINQ - PN/AIA/23

Aggiornamento e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.2, lettere a) e b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società ECO-MISTRAL S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata con il decreto n. 938/2014, è stata prorogata fino al 14 febbraio 2024;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1318 del 7 luglio 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 27 del 14 gennaio 2016, con il quale è stata volturata, a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Mistral FVG S.r.l. con il decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015 e n. 1318/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1656 del 10 agosto 2016, con il quale è stata aggiornata, rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata, prorogata, volturata e modificata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015 e n. 27/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 966 del 14 febbraio 2017, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata, prorogata, volturata e modificata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015, n. 27/2016 e n. 1656/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota prot. n. 671/17 del 12 luglio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 luglio 2017, acquisita dal Servizio competente il 13 luglio 2017 con protocollo n. 30229, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) rimozione della distinzione tra "rifiuti autorizzati ad essere trattati presso l'impianto" indicati in tabella A dell'allegato B, al decreto 966/2017 e "rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto" indicati in tabella B, dell'allegato B, al decreto 966/2017;
- 2) eliminazione del prelievo ed analisi di un campione del catalizzatore del sistema SCR prescritto con frequenza biennale in quanto è prevista la completa sostituzione del catalizzatore con frequenza quadriennale;
- 3) rimozione dell'indicazione del metodo di smaltimento o recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto indicati in tabella 7 dell'allegato C al decreto 966/2017 e modifica delle frequenze dei controlli indicati nella medesima tabella;
- 4) modifica della frequenza per gli interventi di manutenzione ordinaria indicati in tabella 9 dell'allegato C al decreto 966/2017;
- 5) eliminazione dei controlli termografici indicati in tabella 10 dell'allegato C al decreto 966/2017 in quanto è prevista la sostituzione del materiale refrattario con frequenza annuale da indicare in tabella 11 del medesimo allegato;

6) inserimento tra i rifiuti autorizzati ad essere trattati presso l'impianto dei seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050603*	Altri catrami
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Vista la nota prot. n. 31591 del 25 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 12 luglio 2017, al Comune di Spilimbergo (PN), ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 35753 del 18 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia :

- 1) ha proposto di confermare le prescrizioni e condizioni di cui all'allegato B al decreto n. 966/2017, compresa la distinzione tra "rifiuti autorizzati ad essere trattati presso l'impianto" e "rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto" indicati rispettivamente nelle tabelle A e B, dell'allegato B, al decreto stesso;
- 2) ha chiesto integrazioni documentali riguardo alle nuove tipologie di rifiuti con le quali il Gestore intende ampliare l'elenco dei codici CER smaltibili presso l'impianto;

Vista la nota prot. n. 27668 / P / GEN/ PRA_AUT del 23 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36353, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha formulato delle osservazioni riguardo alle modifiche da apportare al PMC e ha chiesto integrazioni relativamente all'ampliamento dell'elenco dei codici CER smaltibili presso l'impianto e la sostituzione del paragrafo introduttivo del PMC;

Vista la nota prot. n. 36766 del 28 agosto 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore le note del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e di ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali datate rispettivamente 18 agosto 2017 e 23 agosto 2017, al fine di dare riscontro alle richieste di integrazioni formulate degli Enti medesimi;
- 2) ha comunicato al Gestore che il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è sospeso fino alla ricezione della documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. 804/17 del 18 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 44765, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni richieste dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e da ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali;

Vista la nota prot. n. 46283 del 27 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota datata 18 ottobre 2017, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, ad ARPA

Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia;

Vista la nota prot. n. 51011 del 22 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, esaminata la documentazione integrativa fornita dal Gestore, ha formulato le proprie osservazioni riguardo le proposte di modifica comunicate dal Gestore stesso con la citata nota del 12 luglio 2017;

Vista la nota prot. 39098/ P / GEN/PRA del 21 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 22 novembre 2017 con protocollo n. 50658, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, esaminata la documentazione integrativa fornita dal Gestore, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi all'integrazione dei CER conferibili in impianto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) con riferimento alla proposta per il raggiungimento di "un'ottimizzazione del mix di rifiuti nel forno al fine di equilibrarne i poteri calorifici (intesi come PCI) e rendere così il rapporto tra carico termico e carico meccanico del forno quanto più costante possibile", il Gestore deve attuare gli interventi indicati al punto f) (pag.7), della Relazione Tecnica dd. 09/2017 (installazione di apposite lance collocate in diversi punti del forno per l'aggiustamento del carico termico del mix di rifiuti mediante l'utilizzo di liquidi nebulizzati);
- 2) con riferimento alla proposta per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti, il Gestore deve adottare una idonea Procedura Operativa (o ad adeguare l'attuale, se esistente) per prevedere una adeguata triturazione dei rifiuti conferiti da terzi all'impianto, nonché la loro miscelazione ed equalizzazione qualora vengano conferiti in miscela
- 3) con riferimento alla soluzione impiantistica proposta per ovviare alle criticità legate all'attuale sistema di caricamento dei rifiuti promiscuo tra le diverse tipologie di rifiuto, consistente nella realizzazione di una linea dedicata ai rifiuti ospedalieri attraverso l'installazione di un elevatore che movimenterà i contenitori dalla zona di arrivo al condotto di scarico in quota, il Gestore deve presentare un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi impiantistici proposti;

Visto il "Rapporto Conclusivo Attività di Controllo Ordinario – Anno 2016" protocollo ARPA FVG Dipartimento di Pordenone n. 44379 del 23 dicembre 2016, acquisito dal Servizio competente il 16 gennaio 2017 con protocollo n. 1313, con il quale l'Agenzia regionale medesima ha avanzato delle proposte di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale, tra le quali:

- 1) si ritiene che nell'All.to B - Scarichi idrici, debba essere introdotta la prescrizione:
 - a) realizzare un trattamento delle acque reflue di dilavamento - e colaticci - scolate dalle aree di posa degli scarrabili contenitori di rifiuti e di ceneri derivate dal processo di combustione, coerente con la tipologia di reflu;
 - b) rivedere la gestione fognaria, di trattamento e scarico delle acque reflue di tipo domestico, da servizi igienici: si rileva la necessità di realizzare una sistemazione di disperdimento al suolo coerente al disposto di Delibera CITAI del 04.02.1977;
- 2) occorre introdurre nell'All. B del Decreto n. 1656/STINQ-PN/AIA/23 del 10.08.2016, la gestione dei controlli sulle acque sotterranee. "Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del DLgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA";
- 3) risulta non utile la definizione — in All. B - Decreto n. 1656/STINQ-PN/ AIA/ 23 del 10.08.2016 - di due diverse tabelle, di cui la tab. B elenca rifiuti già identificati in tab. A.

Considerato che ARPA nel citato Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario per l'anno 2016, ritiene necessaria l'introduzione della prescrizione di cui al succitato punto 1), poiché l'attuale sistema di recupero delle acque di dilavamento provenienti dalla zona di stazionamento degli scarrabili contenenti rifiuti, non è idoneo al trattamento degli eventuali colaticci provenienti dagli scarrabili stessi, qualora a non perfetta tenuta;

Considerato inoltre che il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" ha introdotto delle modifiche all'elenco delle attività IPPC riportate nell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/06, per le quali, nel caso di specie, l'attività esercitata presso l'installazione del Gestore viene individuata al seguente punto:

- 5.2 "Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti":

- a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;
- b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno;

Vista la nota prot. n. 12032 dell'11 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 aprile 2018 con protocollo n. 20414, con la quale ARPA ha comunicato parere favorevole alla modifica del paragrafo "DISPOSIZIONI GENERALI" del Piano di monitoraggio e controllo relativa al funzionamento del monitoraggio in continuo del parametro Mercurio;

Preso atto che:

- 1) dalla summenzionata documentazione integrativa trasmessa con nota di PEC del 18 ottobre 2017, risulta che il referente IPPC per l'installazione della Società Eco-Mistral S.r.l. sita nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, è il dott. Luciano Canciani;
- 2) con la nota prot. n. 806/17 del 19 ottobre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente il 20 ottobre 2017 con protocollo n. 45066, il Gestore ha comunicato che con effetto dal 28 settembre 2017, la propria sede legale è stata trasferita da via G. di Vittorio n. 16 a via Werner Von Siemens n. 4/A, nell'ambito del Comune di Bolzano;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto:

- 1) di condividere e accogliere le richieste di ARPA;
- 2) di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata, volturata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015, n. 27 del 14 gennaio 2016, n. 1656 del 10 agosto 2016 e n. 966 del 14 marzo 2017;

DECRETA

1. E' aggiornata e modificata, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata, volturata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015, n. 27 del 14 gennaio 2016, n. 1656 del 10 agosto 2016 e n. 966 del 14 marzo 2017, rilasciata a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Werner Von Siemens, 4/A, identificata dal codice fiscale 02886070214.

Art. 1 – Aggiornamento e modifica all'autorizzazione integrata ambientale

- 1.** L'Allegato B, al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014, n. 1318/2015,

n. 1656/2016 e n. 966/2017 e l'Allegato C al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come sostituito e modificato dai decreti n. 1318/2015, n. 27/2016, n. 1656/2016 e n. 966/2017, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrate e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 313/2012, n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015, n. 27/2016, n. 1656/2016 e n. 966/2017.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Eco-Mistral S.r.l., al Comune di Spilimbergo (PN), ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La Società ECO MISTRAL S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'attività IPPC individuata dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 al punto 5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:

a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;

b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno.

L'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo svolge l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Le potenzialità dell'impianto sono le seguenti:

- la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, indicati nella tabella di seguito riportata.

Per i rifiuti ricompresi nella tabella, ad eccezione di quelli indicati come usualmente smaltiti, dovrà essere data preventiva comunicazione al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, al Dipartimento provinciale di ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'AAS n. 5 ed inoltre dovrà essere eseguita una valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F. Una volta eseguita la valutazione del processo di combustione di un rifiuto con esito positivo, tali rifiuti si intenderanno come usualmente smaltiti e pertanto, per le successive operazioni di smaltimento, non saranno richieste ulteriori comunicazioni né ulteriori valutazioni. A tal fine, in attesa dell'aggiornamento della tabella, il Gestore dovrà, in ogni caso, mantenere presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo, copia delle succitate comunicazioni e dei relativi esiti analitici.

Tabella rifiuti ammessi con procedura di valutazione della combustione

Codice CER	Definizione	Usualme nte smaltito
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 01 Rifiuti Prodotti Da Agricoltura, Orticoltura, Acquacoltura, Silvicoltura, Caccia E Pesca		
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	

Codice CER	Definizione	Usualme nte smaltito
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X
02 02 Rifiuti Della Preparazione E Della Trasformazione Di Carne, Pesce Ed Altri Alimenti Di Origine Animale		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X
02 03 Rifiuti Della Preparazione E Del Trattamento Di Frutta, Verdura, Cereali, Oli Alimentari, Cacao, Caffè, Tè E Tabacco; Della Produzione Di Conserve Alimentari; Della Produzione Di Lievito Ed Estratto Di Lievito; Della Preparazione E Fermentazione Di Melassa		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X
02 06 Rifiuti Dell'Industria Dolciaria E Della Panificazione		
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	
02 07 Rifiuti Della Produzione Di Bevande Alcoliche Ed Analcoliche (Tranne Caffè, Tè E Cacao)		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	
03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01 Rifiuti Della Lavorazione Del Legno E Della Produzione Di Pannelli E Mobili		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X
03 03 Rifiuti Della Produzione E Della Lavorazione Di Polpa, Carta E Cartone		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	

04 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE E DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01 Rifiuti Della Lavorazione Di Pelli E Pellicce		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02 Rifiuti Dell'Industria Tessile		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X
05 RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01 Rifiuti Della Raffinazione Del Petrolio		
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	
05 01 05*	perdite di olio	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	
05 06 Rifiuti Prodotti Dal Trattamento Pirolitico Del Carbone		
05 06 03*	altri catrami	
06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI		
06 02 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Basi		
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	
06 10 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Prodotti Chimici Contenenti Azoto, Dei Processi Chimici Dell'Azoto E Della Produzione Di Fertilizzanti		
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	
06 13 Rifiuti Di Processi Chimici Inorganici Non Specificati Altrimenti		
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	
07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Prodotti Chimici Organici Di Base		
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	

07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
07 02 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Plastiche, Gomme Sintetiche E Fibre Artificiali		
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	
07 03 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Coloranti E Pigmenti Organici (Tranne 06 11)		
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 04 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Prodotti Fitosanitari (Tranne 02 01 08 E 02 01 09), Agenti Conservativi Del Legno (Tranne 03 02) Ed Altri Biocidi, Organici		
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 05 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Prodotti Farmaceutici		
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X

07 06 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Grassi, Lubrificanti, Saponi, Detergenti, Disinfettanti E Cosmetici		
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
07 07 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Prodotti Della Chimica Fine E Di Prodotti Chimici Non Specificati Altrimenti		
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
08 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO (PFFU) DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Nonché Della Rimozione Di Pitture E Vernici		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	

08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	
08 02 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Altri Rivestimenti (Inclusi Materiali Ceramic)		
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	
08 03 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Inchiostri Per Stampa		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
08 04 Rifiuti Della Produzione, Formulazione, Fornitura Ed Uso Di Adesivi E Sigillanti (Inclusi Prodotti Impermeabilizzanti)		
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	
09 RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
09 01 Rifiuti Dell'Industria Fotografica		
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X

10 RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI		
10 03 Rifiuti Della Metallurgia Termica Dell'Alluminio		
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	
11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01 Rifiuti Prodotti Dal Trattamento Chimico Superficiale E Rivestimento Di Metalli (Ad Esempio, Processi Galvanici, Zincatura, Decapaggio, Pulitura Elettrolitica, Fosfatazione, Sgrassaggio Con Alkali, Anodizzazione)		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	
12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01 Rifiuti Prodotti Dalla Lavorazione E Dal Trattamento Fisico E Meccanico Superficiale Di Metalli E Plastica		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 12*	cere e grassi esauriti	
12 03 Rifiuti Prodotti Da Processi Di Sgrassatura Ad Acqua E A Vapore (Tranne 11)		
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
13 OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMESTIBILI, VOCI 05 E 12)		
13 01 Scarti Di Oli Per Circuiti Idraulici		
13 01 05*	emulsioni non clorate	
13 02 Scarti Di Olio Motore, Olio Per Ingranaggi E Oli Lubrificanti		
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	
13 05 Prodotti Di Separazione Olio/Acqua		
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	
13 05 03*	fanghi da collettori	
13 05 06*	oli prodotti da separatori olio/acqua	
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	
13 07 Residui Di Combustibili Liquidi		
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	
13 07 02*	benzina	
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	

13 08 Rifiuti Di Oli Non Specificati Altrimenti		
13 08 02*	altre emulsioni	
14 SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (TRANNE LE VOCI 07 E 08)		
14 06 Rifiuti Di Solventi Organici, Refrigeranti E Propellenti Di Schiuma/Aerosol		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	
15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI		
15 01 Imballaggi (Compresi I Rifiuti Urbani Di Imballaggio Oggetto Di Raccolta Differenziata)		
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X
15 01 02	imballaggi di plastica	X
15 01 03	imballaggi in legno	
15 01 05	imballaggi compositi	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X
15 01 07	imballaggi di vetro	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 02 Assorbenti, Materiali Filtranti, Stracci E Indumenti Protettivi		
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01 Veicoli Fuori Uso Appartenenti A Diversi Modi Di Trasporto (Comprese Le Macchine Mobili Non Stradali) E Rifiuti Prodotti Dallo Smantellamento Di Veicoli Fuori Uso E Dalla Manutenzione Di Veicoli (Tranne 13 , 14 , 16 06 e 16 08)		
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	
16 01 19	plastica	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 03 Prodotti Fuori Specifica E Prodotti Inutilizzati		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	

16 05 Gas In Contenitori A Pressione E Sostanze Chimiche Di Scarto		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06 , 16 05 07 e 16 05 08	
16 07 Rifiuti Della Pulizia Di Serbatoi E Di Fusti Per Trasporto E Stoccaggio (Tranne 05 E 13)		
16 07 08*	rifiuti contenenti oli	
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	
16 10 Rifiuti Liquidi Acquosi Destinati Ad Essere Trattati Fuori Sito		
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	
17 RIFIUTI DELLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 02 Legno, Vetro E Plastica		
17 02 01	legno	X
17 02 03	plastica	
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
17 03 Miscele Bituminose, Catrame Di Carbone E Prodotti Contenenti Catrame		
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 06 Materiali Isolanti E Materiali Da Costruzione Contenenti Amianto		
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X
18 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE CHE NON DERIVINO DIRETTAMENTE DA CURE SANITARIE)		
18 01 Rifiuti Dei Reparti Di Maternità E Rifiuti Legati A Diagnosi, Trattamento E Prevenzione Delle Malattie Negli Esseri Umani		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X

18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X
18 02 Rifiuti Legati Alle Attività Di Ricerca, Diagnosi, Trattamento E Prevenzione Delle Malattie Degli Animali		
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01 Rifiuti Da Incenerimento O Pirolisi Di Rifiuti		
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X
19 02 Rifiuti Prodotti Da Trattamenti Chimico-Fisici Di Rifiuti (Comprese Decromatazione, Decianizzazione, Neutralizzazione)		
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	
19 03 Rifiuti Stabilizzati/Solidificati		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	
19 05 Rifiuti Prodotti Dal Trattamento Aerobico Di Rifiuti Solidi		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	

19 08 Rifiuti Prodotti Dagli Impianti Per Il Trattamento Delle Acque Reflue, Non Specificati Altrimenti		
19 08 01	residui di vagliatura	
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	
19 09 Rifiuti Prodotti Dalla Potabilizzazione Dell'Acqua O Dalla Sua Preparazione Per Uso Industriale		
19 09 04	carbone attivo esaurito	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	
19 10 Rifiuti Prodotti Da Operazioni Di Frantumazione Di Rifiuti Contenenti Metallo		
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	
19 12 Rifiuti Prodotti Dal Trattamento Meccanico Di Rifiuti (Ad Esempio Selezione, Triturazione, Compattazione, Riduzione In Pellet) Non Specificati Altrimenti		
19 12 04	plastica e gomma	X
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X
19 13 Rifiuti Prodotti Dalle Operazioni Di Bonifica Di Terreni E Risanamento Delle Acque Di Falda		
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01 Frazioni Oggetto Di Raccolta Differenziata (Tranne 15 01)		
20 01 13*	solventi	
20 01 19*	pesticidi	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X

20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X
20 01 39	plastica	
20 03 Altri Rifiuti Urbani		
20 03 07	rifiuti ingombranti	

I rifiuti di cui alla precedente Tabella possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

1. il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;
2. il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
3. lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;
4. lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;
5. deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;
6. qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.
7. tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.
8. i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:
 - a. la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Regione, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'AAS n. 5 "Friuli Occidentale" e alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;
 - b. entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;
 - c. deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;

d. si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo.

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Devono inoltre essere rispettate le seguenti **prescrizioni**:

1) in conformità alle scadenze previste all'art. 237-septiesdecies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 (**30 aprile**), il Gestore deve inviare agli Enti competenti (Regione, Comune, ARPA, AAS e ISPRA) una relazione contenente almeno le seguenti informazioni:

- a. rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),
- b. rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.
- c. emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.
- d. Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;
- e. kW prodotti dall'impianto;
- f. registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

2) le caratteristiche costruttive e funzionali dell'impianto di coincenerimento, le modalità gestionali, i controlli di processo, i campionamenti, le analisi ed i limiti di emissione in atmosfera devono essere conformi a quanto contenuto nell'art. 237-duodecies del D.Lgs. 152/2006.

3) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dovrà effettuare i controlli di cui all'art. 237 – vices, del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa ed a cadenza di norma semestrale nonché ulteriori controlli entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 152/2006.

4) deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo ed il recapito del Gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

5) deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Con riferimento alla comunicazione di modifica non sostanziale del 12/7/2017 acquisita al protocollo regionale n. 30229 del 13/7/2017 ed alla documentazione integrativa trasmessa tramite PEC dd. 18/10/2017, acquisita al prot. n. 44765 di pari data, si prescrive che:

1) Entro **90 (novanta) giorni dalla data del presente provvedimento** di aggiornamento dell'AIA il Gestore:

- a) in riferimento alla proposta per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti, dovrà provvedere ad adottare una idonea Procedura Operativa (o ad adeguare l'attuale, se esistente) per prevedere una adeguata triturazione (ove possibile) dei rifiuti conferiti da terzi all'impianto, nonché la loro miscelazione ed equalizzazione qualora vengano conferiti in miscela;

- b) in riferimento alla soluzione impiantistica proposta per ovviare alle criticità legate all'attuale sistema di caricamento dei rifiuti promiscuo tra le diverse tipologie di rifiuto, consistente nella realizzazione di una linea dedicata ai rifiuti ospedalieri attraverso l'installazione di un elevatore che movimenterà i contenitori dalla zona di arrivo al condotto di scarico in quota, dovrà presentare un cronoprogramma per la realizzazione degli interventi impiantistici proposti;

2) in riferimento alla proposta per il raggiungimento di "un'ottimizzazione del mix di rifiuti nel forno al fine di equilibrarne i poteri calorifici (intesi come PCI) e rendere così il rapporto tra carico termico e carico meccanico del forno quanto più costante possibile", il Gestore dovrà provvedere, **entro il 31 dicembre 2018**, ad attuare gli interventi indicati al punto f) (pag.7) della Relazione Tecnica dd. 09/2017 (installazione di apposite lance collocate in diversi punti del forno per l'aggiustamento del carico termico del mix di rifiuti mediante l'utilizzo di liquidi nebulizzati).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera.

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per **il monossido di carbonio (CO)** sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1 del titolo III-bis della parte IV, paragrafo C e dell'allegato nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

1. tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
2. tenore volumetrico di CO₂
3. temperatura,
4. pressione,
5. tenore di vapor acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
6. portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, Polveri totali, TOC, HCl;

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);
- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dall'art 237-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riferite agli impianti di coincenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato dall'art. 237-octies del d.lgs 152/06 e s.m.i., in particolare:

1. Nell'esercizio dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione o lo stoccaggio dei residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo le migliori tecniche disponibili;
2. Dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
3. Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 237-octies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo Art. 237-octiesdecies del d.lgs 152/06 e s.m.i., in particolare:

1. in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di incenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
2. qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui al comma 1 dell'articolo Art. 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/2006 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. I dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.
2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

3. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
4. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.
5. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Sono autorizzati i punti di emissione associato a gruppi elettrogeni di emergenza e motopompe antincendio. Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nel bacino di contenimento n°3 in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

Prescrizioni:

Il Gestore deve presentare, **entro il 31 dicembre 2018**, una comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, che preveda:

- 1) la realizzazione di un trattamento delle acque reflue di dilavamento e dei colaticci provenienti dalle aree di posa degli scarrabili contenenti rifiuti, coerente con la tipologia di refluo;
- 2) l'ammodernamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento si chiede, inoltre, di rivedere la gestione fognaria di trattamento e scarico delle acque reflue da servizi igienici di tipo domestico, in quanto si rileva la necessità di realizzare una sistemazione di disperdimento al suolo coerente al disposto di Delibera CITAI del 04.02.1977 ed un eventuale riposizionamento delle vasche di trattamento in sito diverso dall'attuale.

ALLEGATO C

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Il monitoraggio in continuo del Mercurio è considerato quale parametro di processo e pertanto eventuali malfunzionamenti non necessitano dell'attivazione delle procedure di cui sopra. Resta al Gestore l'obbligo di provvedere al ripristino funzionale del dispositivo nel minor tempo possibile.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

b) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in

analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ECO MISTRAL s.r.l.	dott. LUCIANO CANCIANI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Responsabile del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	E1	Modalità di controllo e frequenza	
		Continuo	Discontinuo
Monossido di carbonio (CO)	X	X	X
Biossido di carbonio (CO ₂)	X	X	
Ammoniaca	X	X	X
Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X
Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X
Antimonio (Sb) e composti*	X		X
Arsenico (As) e composti	X		X
Cadmio (Cd) e composti	X		X
Tallio (Tl) e composti*	X		X
Cobalto (Co) e composti*	X		X
Cromo (Cr) e composti	X		X
Manganese (Mn) e composti*	X		X
Rame (Cu) e composti	X		X
Mercurio (Hg) e composti	X	X**	X
Nichel (Ni) e composti	X		X
Piombo (Pb) e composti	X		X
Vanadio (V) e composti*	X		X
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X	X	X
Policlorobifenili (PCB)	X		X
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X		X
Cloro e composti inorganici	X	X	X
Fluoro e composti inorganici	X		X
Bromo e composti inorganici*	X		X
Polveri totali*	X	X	X
Composti Organici Volatili* (TOC)	X	X	X

* Ulteriori inquinanti monitorati rispetto ai parametri previsti nel piano di monitoraggio

** Parametro di processo

Per i dettagli di come avviene il controllo operativo si rimanda alle Istruzioni Operative (I.O.) disponibili presso l'impianto.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camino E1	A SECCO (SNCR + Reattore + Filtro a maniche + Carboni attivi + SCR)	SNCR – (Sistema di iniezione e dosaggio dell' urea)	Livello serbatoi, pressione pompa, misuratore di portata, stato della lancia ad ultrasuoni	Turno	Registro
			Stato della lancia ad ultrasuoni)	Settimanale	Registro
		REATTORE - (Valvola salva maniche)	Prova intervento valvola – sinottico/campo	Settimanale	Registro
		MACINAZIONE E DOSAGGIO BICARBONATO (Mulino e coclea dosatrice)	Livello serbatoio glicole, vibrazioni, ingrassaggio	Settimanale	Registro
		DOSAGGIO CARBONI ATTIVI	Verifica dosaggio, verifica pressione aria di iniezione	Turno	Registro
			Lubrificazione	Mensile	Registro
			verifica portate	Bimestrale	Registro
		FILTRO A MANICHE	Misuratore differenziale di pressione	Turno	Registro
		SCR	Prelievo ed analisi campione del catalizzatore	Biennale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Transitano dei mezzi	Pulizia piazzale con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Scarico dei rifiuti solidi (zona fossa)	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Movimentazione di materiali polverulenti	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Piazzale	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)

Bicarbonato	Sistema di macinazione del bicarbonato - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Carbone	Sistema di iniezione carbone - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Urea	Sistema di iniezione Urea - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Condizionanti caldaia	Sistema di iniezione condizionanti - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione

Acque sotterranee

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del DLgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	Frequenza
Strada sterrata a nord dell'impianto	Nel caso di modifiche sostanziali
Abitazione a nord dell'impianto	
Area sud-est dell'impianto	
Area est dell'impianto	
Area nord dell'impianto	
Ingresso impianto	
Strada a sud dell'impianto	
Zona agricola	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	Portale	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
Rifiuti in uscita			

Rifiuti

Per quanto concerne il controllo dei rifiuti in ingresso si rimanda a quanto prescritto dall'allegato B al presente decreto.

Con riferimento ai rifiuti prodotti dall'attività, la Società si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi dell'art.183 c.1 lett.bb)

Rifiuti di origine sanitaria e i farmaci non vengono campionati per evitare rischi di infezioni e/o contaminazione di sostanze pericolose di conseguenza non è possibile effettuare dei controlli analitici sugli stessi.

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

l'elenco riporta i principali rifiuti tipicamente prodotti ed è puramente indicativo e non esaustivo.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 01 11*	Analisi chimica	annuale	Archivio informatico + scadenziario
	Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
19 01 12	Analisi chimica	annuale	Archivio informatico + scadenziario
	Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi

19 01 05*	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
	Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
10 01 14*	Analisi chimica	annuale	Archivio informatico + scadenziario
	Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
16 11 05*	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + Scadenziario
16 11 06	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
16 10 02	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture utilizzate nelle attività dello stabilimento vengono periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzione in modo da garantirne il corretto funzionamento riducendo, tra le altre cose, i rischi di sversamento e l'entità delle emissioni in atmosfera.

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture presenti all'interno dell'azienda sono state inserite dal Direttore Tecnico, all'interno dell'archivio Manutenzione Programmata (MP), nel quale viene indicato:

- descrizione dell'area in cui è installata l'attrezzatura/macchina/struttura;
- descrizione dell'attrezzatura/macchina/struttura;
- incaricati alla manutenzione/verifica/revisione;
- operazione da effettuare;
- frequenza e data.

I predetti documenti sono stati suddivisi in aree per facilitarne la pianificazione.

Per i sistemi antincendio viene utilizzato apposito registro manutenzione ("Registro antincendio") per la registrazione delle periodiche prove di funzionamento, di manutenzione ed eventuali riparazioni. Per approfondimenti si rimanda al predetto documento presente in azienda.

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Messa in funzione bruciatore	<i>Giornaliero</i>	Marcia	Rapporto di conduzione	Gas	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Temperature fumi	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Portate aria primaria e secondaria	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Misuratore ossigeno	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Caldaia	Livello acqua caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperature fumi caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portata vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Degasatore	Livello acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Turbina	Pressione vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore in uscita turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Vibrazioni	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Condensatore	Livello acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema di abbattimento fumi	Livello bicarbonato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello carbone attivo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello urea	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Sistema di pulizia maniche	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Analizzatori fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema antincendio	Funzionamento	settimanale	Marcia	Registro antincendio		
Stazione aria compressa	Pressione aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Gruppo elettrogene di soccorso	Funzionamento	giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione		
Cabina elettrica	Stato interruttori	continuo	Marcia	Archivio informatico		

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Carroponte	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P. (Manutenzione Programmata)
Forno	Manutenzione sistemi di alimentazione rifiuti	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione bruciatori	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione Temperature fumi	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portate aria primaria e secondaria	Semestrali	Archivio M.P.
	Calibrazione Misuratore ossigeno	Semestrale	Archivio M.P.
	Manutenzione nastro redler	Annuale	Archivio M.P.
Caldaia	Ispezione interna caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Verifiche periodiche caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Sostituzione valvole di sicurezza	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperature fumi caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portata vapore surriscaldato	Annuale	Archivio M.P.
Degasatore	Ispezione interna degasatore	Biennale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione degasatore	Semestrale	Archivio M.P.

Turbina	Calibrazione pressione vapore ingresso turbina	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore ingresso turbina	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore in uscita turbina	Annuale	Archivio M.P.
	Verifica intervento blocchi turbina	Trimestrale	Archivio M.P.
Condensatore	Pulizia condensatore	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua pozzo caldo	Annuale	Archivio M.P.
Sistema di abbattimento fumi	Verifica livello bicarbonato	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello carbone attivo	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello serbatoio urea	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica sistemi di pulizia del filtro a maniche	Semestrale	Archivio M.P.
	Linearità e taratura analizzatori fumi	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione campionatori in continuo	Annuale	Archivio M.P.
	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
	Sostituzione catalizzatore	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
Sistema antincendio	Verifica di legge + manutenzione attrezzature	Semestrale	Registro antincendio
Stazione aria compressa	Manutenzione compressori	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione essiccatori	Annuale	Archivio M.P.
Gruppo elettrogene di soccorso	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P.
Cabina elettrica	Manutenzione	Semestrale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Refrattario	Annuale	Fermo	Visivo		
Caldaia	Spessore tubi	Biennale	Fermo	Ultrasuoni		
Filtro	Maniche	Continuo	Marcia	Polverimetro		
		Annuale	Fermo	Visiva		

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Sostituzione refrattario	annuale e/o all'occorrenza	Piano di Manutenzione Programmata
Caldaia	Sostituzioni tubi e/o pareti membranate	Quinquennale e/o all'occorrenza	
Filtro	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	

NB: l'impianto è dotato di apparecchiature con doppie utenze (ad esempio: analizzatori, pompe, valvole, misuratori fisici di portata, temperatura, pressione etc. .) per tali ragioni dall'analisi effettuata è emerso che le parti di impianto soggette a rigorosi controlli e di conseguenza i punti critici dell'impianto sono le attrezzature indicate nella tabella di cui sopra.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicate la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Fossa rifiuti solidi	Visivo	Annuale	Registro			
Bacino contenimento serbatoi	Visivo	Annuale	Registro	Visivo	Settimanale	Registro
Serbatoio urea	Visivo	Annuale	Registro			
Silos Bicarbonato	Visivo	Annuale	Registro			
Silos PSR	Visivo	Annuale	Registro			
Silos carbone attivo	Visivo	Annuale	Registro			
Serbatoio gasolio (fuori terra)	Visivo	Annuale	Registro	Visivo	Annuale	Registro
Deposito prodotti chimici	Visivo	Annuale	Registro	Visivo		

Per maggiori dettagli fare riferimento al P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale) presente in azienda.

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Efficienza energetica		$PI_{ef} = (O_{exp} - (E_f + E_{imp})) / (E_f + E_{imp} + E_{circ})$	annuale	Reporting
Consumi materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Produzione scorie, polveri e ceneri	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Fattori di emissione	g/t rifiuto incenerito NOx, CO2, HCl, Hg, PCDD/F, HF		annuale	Reporting
Consumi idrici	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO

AGENZIA/UFFICIO

Filiale di SPILIMBERGO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

--

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE ECO MISTRAL Srl		NOME		DATA DI NASCITA	
SESSO M o F ☐	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE BOLZANO	PROV. B Z	CODICE FISCALE 0 2 8 8 6 0 7 0 2 1 4		
5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA	
SESSO M o F ☐	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE		

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T I 6 codice sub. codice (*)	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE P A	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Anno Numero
11. CODICE TRIBUTO 4 5 6 T	12. DESCRIZIONE (*) IMPOSTA DI BOLLO	13. IMPORTO 16,00		14. COD. DESTINATARIO
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO		16,00		

EURO (lettere)

--

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA		CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	
28	DIC.	2017	08805 65030



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 966/AMB del 14/03/2017

STINQ - PN/AIA/23

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata, volturata, rettificata e modificata con i decreti n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015, n. 27 del 14 gennaio 2016 e n. 1656 del 10 agosto 2016, relativa all'esercizio, da parte della Società ECO-MISTRAL S.R.L., dell'attività di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Spilimbergo (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che abroga il decreto legislativo 133/2005;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune

di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1318 del 7 luglio 2015 con i quali è stata aggiornata modificata e prorogata l'AIA di cui al decreto n. 313/2012, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 27 del 14 gennaio 2016, con il quale è stata volturata, a favore della a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Mistral FVG S.r.l. con il decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015 e n. 1318/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1656 del 10 agosto 2016, con il quale è stata aggiornata, rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata, prorogata, volturata e modificata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015 e n. 27/2016;

Vista la nota del 22 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 23 dicembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 27 dicembre 2016 con protocollo n. 33852, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di richiedere una modifica non sostanziale, allegando una relazione tecnica riguardante l'applicabilità o meno del limite degli incombusti all'impianto di coincenerimento sito nel comune di Spilimbergo;

Vista la nota prot. n. 1631 del 18 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", la suddetta nota di PEC del Gestore datata 22 dicembre 2016 e la documentazione alla stessa allegata, invitando gli Enti coinvolti a formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota del 25 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC il 6 febbraio 2017, acquisita dal Servizio competente il 6 febbraio 2017 con protocollo n. 4652, con la quale il Gestore ha precisato che la nota di PEC del 22 dicembre 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, non riguarda la realizzazione di modifiche gestionali all'impianto, ma è relativa alla soppressione della seguente prescrizione contenuta nell'allegato B del decreto n. 313/2013, in riferimento al limite degli incombusti:

"le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco";

Preso atto che il Gestore ha motivato la richiesta di soppressione della summenzionata prescrizione, asserendo che la stessa non è pertinente ad impianti di coincenerimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 237-ter, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 152/06;

Considerato che in sede di Conferenza di servizi del 19/12/2011, convocata per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, gli Enti presenti hanno qualificato come coincenerimento l'attività svolta dal Gestore;

Ritenuto condivisibile quanto dichiarato dal Gestore e ritenuto, pertanto, di sopprimere la succitata prescrizione dall'allegato B al decreto n. 313/2013;

Vista la nota prot. n. 3150 / P / GEN/ PRA_AUT del 2 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 3 febbraio 2017 con protocollo n. 4365, con la quale ARPA

FVG ha richiesto che il Gestore descriva, nel dettaglio, le operazioni svolte, gli impianti utilizzati, le procedure operative adottate, al fine di raggiungere i risultati indicati ai punti a) e b) della relazione tecnica allegata alla comunicazione del 22 dicembre 2016 ovvero:

a) un'ottimizzazione del mix di rifiuti immessi nel forno al fine di equilibrarne i poteri calorifici (intesi come P.C.I.) e rendere così il rapporto tra carico termico e carico meccanico del forno quanto più costante possibile;

b) un migliore adeguamento volumetrico, inteso come riduzione della pezzatura, per aumentare le superfici di contatto del rifiuto con l'aria comburente all'interno della camera di combustione;

Considerato che con la medesima nota ARPA FVG, richiamando gli esiti della visita ispettiva ordinaria per l'anno 2016, ha evidenziato che l'attuale sistema di caricamento dei rifiuti promiscuo tra le diverse tipologie di rifiuto (pericolosi infettivi e non), se comparato con sistemi di carico dedicati e separati tra rifiuti infettivi e non infettivi presenta le seguenti criticità:

1) durante lo scarico in fossa dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo, l'imballaggio che contiene gli stessi può subire danneggiamenti e rotture con fuoriuscita del contenuto;

2) durante la fase di caricamento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo con l'utilizzo della benna a polipo, l'imballaggio viene irrimediabilmente danneggiato con fuoriuscita del contenuto;

3) considerata la forma della fossa di scarico, la benna a polipo non riesce a prelevare i rifiuti che si sono accumulati in prossimità dei diedri. Residui significativi di rifiuti infettivi rimangono quindi all'interno della fossa anche nella fase di cambio tipologia di rifiuto in alimentazione al forno;

4) in caso di eventi emergenziali non è tecnicamente possibile in condizioni di sicurezza il recupero dei rifiuti infettivi presenti nella fossa ed il loro eventuale smaltimento in impianti alternativi;

Ritenuto che le criticità impiantistiche indicate da ARPA FVG nella succitata nota siano correlabili con le misure tecniche e gestionali indicate dal Gestore, alle lettere a) e b), della relazione tecnica allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale del 22 dicembre 2016, al fine di garantire la combustione ottimale dei rifiuti trattati, ed in ogni caso di rilevanza tale da richiedere un approfondimento, si ritiene opportuno che la ditta relazioni al riguardo, indicando le soluzioni impiantistiche e gestionali che intende adottare al fine di porre rimedio alle problematiche evidenziate pur mantenendo l'obiettivo di garantire una ottimale combustione dei rifiuti;

Vista, inoltre, la nota prot. n. 930 / P / GEN/ PRA_AUT del 12 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 16 gennaio 2017 con protocollo 1324, con la quale ARPA FVG, a seguito della conclusione dell'attività di verifica ispettiva ordinaria per l'anno 2016, ha proposto la correzione del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto di AIA n. 313/2013;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata, volturata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015, n. 27 del 14 gennaio 2016 e n. 1656 del 10 agosto 2016, consistente nella soppressione della prescrizione relativa al tenore di incombusti totali, misurato come carbonio totale (TOC) e nella modifica del Piano di monitoraggio e controllo secondo quanto proposto da ARPA FVG nella nota del 12 gennaio 2017;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata, volturata, rettificata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015, n. 27 del 14 gennaio 2016 e n. 1656 del 10 agosto 2016, rilasciata a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014, n. 1318/2015 e n. 1656/2016 e l'Allegato C al decreto n. 313/2012, come sostituito e modificato dai decreti n. 1318/2015, n. 27/2016 e n. 1656/2016, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Entro sei mesi dalla data del presente decreto il Gestore deve trasmettere al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione, al Comune di Spilimbergo, ad ARPA SOC Pressioni sull'ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", una relazione tecnica contenente una descrizione dettagliata delle operazioni svolte, gli impianti utilizzati, le procedure operative adottate, al fine di raggiungere i risultati indicati ai punti a) e b) della relazione tecnica allegata alla comunicazione del 22 dicembre 2016 ovvero:

a) un'ottimizzazione del mix di rifiuti immessi nel forno al fine di equilibrarne i poteri calorifici (intesi come P.C.I.) e rendere così il rapporto tra carico termico e carico meccanico del forno quanto più costante possibile;

b) un migliore adeguamento volumetrico, inteso come riduzione della pezzatura, per aumentare le superfici di contatto del rifiuto con l'aria comburente all'interno della camera di combustione.

Nella richiesta relazione il Gestore dovrà altresì indicare le soluzioni impiantistiche e gestionali che intende adottare al fine di porre rimedio alle seguenti criticità, legate all'attuale sistema di caricamento dei rifiuti promiscuo tra le diverse tipologie di rifiuto (pericolosi infettivi e non), pur mantenendo l'obiettivo di garantire una ottimale combustione dei rifiuti:

1) durante lo scarico in fossa dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo, l'imballaggio che contiene gli stessi può subire danneggiamenti e rotture con fuoriuscita del contenuto;

2) durante la fase di caricamento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo con l'utilizzo della benna a polipo, l'imballaggio viene irrimediabilmente danneggiato con fuoriuscita del contenuto;

3) considerata la forma della fossa di scarico, la benna a polipo non riesce a prelevare i rifiuti che si sono accumulati in prossimità dei diedri. Residui significativi di rifiuti infettivi rimangono quindi all'interno della fossa anche nella fase di cambio tipologia di rifiuto in alimentazione al forno;

4) in caso di eventi emergenziali non è tecnicamente possibile in condizioni di sicurezza il recupero dei rifiuti infettivi presenti nella fossa ed il loro eventuale smaltimento in impianti alternativi.

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 313/2012, n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015, n. 27/2016 e n. 1656/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Eco-Mistral S.r.l., al Comune di Spilimbergo (PN), ad ARPA SOC Pressioni sull'ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La Società ECO-MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo che presenta le seguenti caratteristiche:

- la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Tabella A

Codice CER	Definizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze

04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01 05*	perdite di olio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 08*	rifiuti contenenti oli

16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi solidificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose

19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 13*	solventi
20 01 19*	pesticidi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 39	plastica
20 03 07	rifiuti ingombranti

I rifiuti sopra descritti potranno essere smaltiti presso l'impianto, con valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F e previa comunicazione al Settore Ecologia della Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'ASS n. 6, ad eccezione dei rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto di cui ai seguenti codici e tipologie:

Tabella B

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno da demolizione trattato con insetticida per termiti
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 19*	pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli alla voce 200127*
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

I rifiuti di cui alla Tabella A possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

- il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;
- il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
- lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;

- d) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;
- e) deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;
- f) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.
- g) tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.
- h) i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:
 - la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;
 - entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;
 - deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;
 - si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo.

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore invia al Comune, alla Regione, ad ARPA, all'Azienda Sanitaria e ad ISPRA, la Relazione relativa al funzionamento ed alla sorveglianza dell'impianto, prevista all'articolo 237-septiesdecies, comma 5, del decreto legislativo 152/2006, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),
- rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.
- emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.
- Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;
- kW prodotti dall'impianto;
- registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Gestore deve rispettare le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 237-duodecies, del decreto legislativo 152/2006.

Deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo e il recapito del gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera.

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³

Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³
--	-------------------------

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per **il monossido di carbonio (CO)** sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1 del titolo III-bis della parte IV, paragrafo C e dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

- tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
- tenore volumetrico di CO₂
- temperatura,
- pressione,
- tenore di vapore acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
- portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di:

- CO,
- NO_x,
- SO₂,
- polveri totali,
- TOC,
- HCl,

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);

- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dall'articolo 237-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riferite agli impianti di coincenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato dall'art 237-octies del d.lgs 152/06 e s.m.i., in particolare:

- Nell'esercizio dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione o lo stoccaggio dei residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo le migliori tecniche disponibili;
- Dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di coincenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
- Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 237-octies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo 237-octiesdecies del d.lgs 152/06 e s.m.i., in particolare:

- in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di coincenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
- qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui al comma 1 dell'articolo 237-octiesdecies del D.Lgs. 152/2006 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- I dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.

- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Sono autorizzati i punti di emissione associato a gruppi elettrogeni di emergenza e motopompe antincendio

Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nel bacino di contenimento n°3 in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto."

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Comune e AAS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Comune, AAS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ECO MISTRAL S.r.l.	dott. LUCIANO CANCIANI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Responsabile del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	1- Metano			
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X
	Biossido di carbonio (CO ₂)	X	X	
	Idrofluorocarburi (HFC)			
	Protossido di azoto (N ₂ O)			
	Ammoniaca	X	X	X
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			
	Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X
	Polifluorocarburi (PFC)			
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)			
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti*	X		X
	Arsenico (As) e composti	X		X
	Cadmio (Cd) e composti	X		X
	Tallio (Tl) e composti*	X		X
	Cobalto (Co) e composti*	X		X
	Cromo (Cr) e composti	X		X
	Manganese (Mn) e composti*	X		X
	Rame (Cu) e composti	X		X
	Mercurio (Hg) e composti	X	X	X
	Nichel (Ni) e composti	X		X
	Piombo (Pb) e composti	X		X
	Vanadio (V) e composti*	X		X
	Zinco (Zn) e composti			
	Selenio (Se) e composti			
Sostanze organiche clorate	Dicloroetano-1,2 (DCE)			
	Diclorometano (DCM)			
	Esaclorobenzene (HCB)			
	Esaclorocicloesano (HCH)			
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X	X	X
	Pentaclorofenolo (PCP)			
	Tetracloroetilene (PER)			
	Tetraclorometano (TCM)			
	Triclorobenzeni (TCB)			
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)			
	Tricloroetilene (TRI)			
	Triclorometano			
	Policlorobifenili (PCB)	X		X

C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)			
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X		X
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X
	Fluoro e composti inorganici	X		X
	Bromo e composti inorganici*	X		X
	Acido cianidrico			
	PM			
	PM ₁₀			
	Polveri totali*	X	X	X
	Composti Organici Volatili* (TOC)	X	X	X

* Ulteriori inquinanti monitorati rispetto ai parametri previsti nel piano di monitoraggio

- **I metodi di campionamento devono rispondere ai requisiti di cui al comma 17 dell'art. 271 della parte VI del D.Lgs. 152/2006.**
Nello specifico il predetto comma prevede che i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni vengano fatti sulla base delle "*pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti*".
- **i risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.**
- **Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.**

Per i dettagli di come avviene il controllo operativo si rimanda alle Istruzioni Operative (I.O.) disponibili presso l'impianto.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camino E1	A SECCO (SNCR + Reattore + Filtro a maniche + Carboni attivi + SCR)	SNCR – (Sistema di iniezione e dosaggio dell' urea)	Livello serbatoi, pressione pompa, misuratore di portata, stato della lancia ad ultrasuoni	Turno	Registro
			Stato della lancia ad ultrasuoni)	Settimanale	Registro
		REATTORE - (Valvola salva maniche)	Prova intervento valvola – sinottico/campo	Settimanale	Registro
		MACINAZIONE E DOSAGGIO BICARBONATO (Mulino e coclea dosatrice)	Livello serbatoio glicole, vibrazioni, ingrassaggio	Settimanale	Registro
		DOSAGGIO CARBONI ATTIVI	Verifica dosaggio, verifica pressione aria di iniezione	Turno	Registro
			Lubrificazione	Mensile	Registro
			verifica portate	Bimestrale	Registro
		FILTRO A MANICHE	Misuratore differenziale di pressione	Turno	Registro
		SCR	Prelievo ed analisi campione del catalizzatore	Biennale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Transitano dei mezzi	Pulizia piazzale con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Scarico dei rifiuti solidi (zona fossa)	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Movimentazione di materiali polverulenti	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Piazzale	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)

Bicarbonato	Sistema di macinazione del bicarbonato - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Carbone	Sistema di iniezione carbone - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Urea	Sistema di iniezione Urea - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Condizionanti caldaia	Sistema di iniezione condizionanti - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	Frequenza
Strada sterrata a nord dell'impianto	Nel caso di modifiche sostanziali
Abitazione a nord dell'impianto	
Area sud-est dell'impianto	
Area est dell'impianto	
Area nord dell'impianto	
Ingresso impianto	
Strada a sud dell'impianto	
Zona agricola	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, il Gestore dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	Portale	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
Rifiuti in uscita			

Rifiuti

Per quanto concerne il controllo dei rifiuti in ingresso si rimanda a quanto prescritto dall'allegato B al presente decreto.

Rifiuti di origine sanitaria e i farmaci non vengono campionati per evitare rischi di infezioni e/o contaminazione di sostanze pericolose di conseguenza non è possibile effettuare dei controlli analitici sugli stessi.

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Le operazioni di recupero/smaltimento indicate nella tabella di seguito possono subire delle variazioni a causa di chiusure non programmate degli impianti di destino, per motivi commerciali etc...

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 01 11*	D1 /R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 12	D1 / R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 05*	R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario

		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
10 01 14*	D9	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 11 05*	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + Scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 11 06	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
15 01 03	D15 / R13	Visivo	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
19 01 99	R1	Nessuno	Nessuno	Nessuno
20 03 06	D08	Nessuno	Nessuno	Nessuno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture utilizzate nelle attività di Mistral vengono periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzione in modo da garantirne il corretto funzionamento riducendo, tra le altre cose, i rischi di sversamento e l'entità delle emissioni in atmosfera.

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture presenti all'interno dell'azienda sono state inserite dal Direttore Tecnico, all'interno dell'archivio Manutenzione Programmata (MP), nel quale viene indicato:

- descrizione dell'area in cui è installata l'attrezzatura/macchina/struttura;
- descrizione dell'attrezzatura/macchina/struttura;
- incaricati alla manutenzione/verifica/revisione;
- operazione da effettuare;
- frequenza e data.

I predetti documenti sono stati suddivisi in aree per facilitarne la pianificazione.

Per i sistemi antincendio viene utilizzato apposito registro manutenzione ("Registro antincendio") per la registrazione delle periodiche prove di funzionamento, di manutenzione ed eventuali riparazioni. Per approfondimenti si rimanda al predetto documento presente in azienda.

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Messa in funzione bruciatore	Giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione	Gas	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Temperature fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portate aria primaria e secondaria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Misuratore ossigeno	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Caldaia	Livello acqua caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperature fumi caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portata vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Degasatore	Livello acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Turbina	Pressione vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore in uscita turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Vibrazioni	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Condensatore	Livello acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Sistema di abbattimento fumi	Livello bicarbonato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello carbone attivo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello urea	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Sistema di pulizia maniche	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Analizzatori fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema antincendio	Funzionamento	settimanale	Marcia	Registro antincendio		
Stazione aria compressa	Pressione aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Gruppo elettrogene di soccorso	Funzionamento	giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione		
Cabina elettrica	Stato interruttori	continuo	Marcia	Archivio informatico		

Tab. 9– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Carroponte	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P. (Manutenzione Programmata)
Forno	Manutenzione sistemi di alimentazione rifiuti	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione bruciatori	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione Temperature fumi	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portate aria primaria e secondaria	Semestrali	Archivio M.P.
	Calibrazione Misuratore ossigeno	Semestrale	Archivio M.P.
	Manutenzione nastro redler	Annuale	Archivio M.P.
Caldaia	Ispezione interna caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Verifiche periodiche caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Sostituzione valvole di sicurezza	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperature fumi caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portata vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
Degasatore	Ispezione interna degasatore	Biennale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione degasatore	Semestrale	Archivio M.P.

Turbina	Calibrazione pressione vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore in uscita turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica intervento blocchi turbina	Trimestrale	Archivio M.P.
Condensa-tore	Pulizia condensatore	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
Sistema di abbattimento fumi	Verifica livello bicarbonato	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello carbone attivo	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello serbatoio urea	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica sistemi di pulizia del filtro a maniche	Semestrale	Archivio M.P.
	Linearità e taratura analizzatori fumi	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione campionatori in continuo	Annuale	Archivio M.P.
	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
	Sostituzione catalizzatore	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
Sistema antincendio	Verifica di legge + manutenzione attrezzature	Semestrale	Registro antincendio
Stazione aria compressa	Manutenzione compressori	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione essiccatori	Annuale	Archivio M.P.
Gruppo elettrogene di soccorso	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P.
Cabina elettrica	Manutenzione	Settimanale	Archivio M.P.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Refrattario	Mensile	Marcia	Termografia		
		Annuale	Fermo	Visivo		
Caldaia	Spessore tubi	Biennale	Fermo	Ultrasuoni		
Filtro	Maniche	Continuo	Marcia	Polverimetro		
		Annuale	Fermo	Visiva		

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Sostituzione refrattario	Biennale e/o all'occorrenza	P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale)
Caldaia	Sostituzioni tubi e/o pareti membranate	Quinquennale e/o all'occorrenza	
Filtro	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	

NB: l'impianto è dotato di apparecchiature con doppie utenze (ad esempio: analizzatori, pompe, valvole, misuratori fisici di portata, temperatura, pressione etc...) per tali ragioni dall'analisi effettuata è emerso che le parti di impianto soggette a rigorosi controlli e di conseguenza i punti critici dell'impianto sono le attrezzature indicate nella tabella di cui sopra.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicate la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Fossa rifiuti solidi	Visivo	Annuale	Registro			
Bacino contenimento serbatoi	Visivo	Annuale	Registro	Visivo	Settimanale	Registro
Serbatoio urea	Visivo	Annuale	Registro			
Silos Bicarbonato	Visivo	Annuale	Registro			
Silos PSR	Visivo	Annuale	Registro			
Silos carbone attivo	Visivo	Annuale	Registro			
Serbatoio gasolio (fuori terra)	Visivo	Annuale	Registro	Visivo	Annuale	Registro
Deposito prodotti chimici	Visivo	Annuale	Registro	Visivo		

Per maggiori dettagli fare riferimento al P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale) presente in azienda.

Indicatori di prestazione

Il Gestore dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Efficienza energetica		$PI_{ef} = (O_{exp} - (E_f + E_{imp})) / (E_f + E_{imp} + E_{circ})$	annuale	Reporting
Consumi materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Produzione scorie, polveri e ceneri	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Fattori di emissione	g/t rifiuto incenerito NOx, CO2, HCl, Hg, PCDD/F, HF		annuale	Reporting
Consumi idrici	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V, al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



Decreto n°1656/AMB del 10/08/2016

STINQ - PN/AIA/23

Aggiornamento, rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione, della Società ECO-MISTRAL S.R.L., di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Spilimbergo (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata con il decreto n. 938/2014, è stata prorogata fino al 14 febbraio 2024;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1318 del 7 luglio 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 27 del 14 gennaio 2016, con il quale è stata volturata, a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Mistral FVG

S.r.l. con il decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014, n. 535/2015 e n. 1318/2015;

Vista la nota prot. n. 1048 del 17 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 18 dicembre 2014, acquisita dal Servizio competente il 19 dicembre 2014, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale:

- inserimento dei codici CER 07 05 13* e CER 07 05 14, ad integrazione di quelli già autorizzati;

Vista la nota prot. n. 1187 del 19 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 17 dicembre 2014, al Comune di Spilimbergo (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 5321 del 18 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 4358, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione della modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del Gestore datata 17 dicembre 2014;

Vista la nota prot. n. 139 del 10 marzo 2014, acquisita dal Servizio competente il 10 marzo 2014 con protocollo n. 7877 del 12 marzo 2014, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso le certificazioni analitiche di valutazione della combustione mediante il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F, dei rifiuti indicati al codice CER 070608 (altri fondi e residui di reazione), specificando che l'esito favorevole risultante dalle analisi rende compatibili con il processo di combustione controllata a temperature > 850 °C e quindi conferibili all'impianto in argomento i rifiuti di cui al suddetto codice CER;

2) ha chiesto che tali rifiuti vengano definiti come "usualmente smaltiti dall'impianto" e trasferiti, conseguentemente, dalla Tabella A, alla Tabella B, dell'Allegato B, al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014 e n. 1318/2015;

Vista la nota prot. n. 372 del 5 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 6 giugno 2014, acquisita dal Servizio competente il 9 giugno 2014 con protocollo n. 16968, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso le certificazioni analitiche di valutazione della combustione mediante il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F, dei rifiuti indicati ai codici CER 090107 (carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento), CER 180102 (parti anatomiche ed organi incluse le sacche per plasma e le riserve di sangue tranne 180103), CER 190204* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso) e CER 191211* (altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose), specificando che l'esito favorevole risultante dalle analisi rende compatibili con il processo di combustione controllata a temperature > 850 °C e quindi conferibili all'impianto in argomento i rifiuti di cui ai suddetti codici CER;

2) ha chiesto che tali rifiuti vengano definiti come "usualmente smaltiti dall'impianto" e trasferiti conseguentemente dalla Tabella A, alla Tabella B, dell'Allegato B, al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014 e n. 1318/2015;

Vista la nota prot. n. 546 del 4 luglio 2016, trasmessa a mezzo PEC in data 5 luglio 2016, acquisita dal Servizio competente il 5 luglio 2016 con protocollo n. 16482, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso le certificazioni analitiche di valutazione della combustione mediante il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F, dei rifiuti indicati ai codici CER 07 05 08* (Altri fondi e residui di reazione), CER 07 05 10 (Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti), CER 07 05 14 (Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13), specificando che l'esito favorevole risultante dalle analisi rende compatibili con il processo di combustione controllata a temperature > 850 °C e quindi conferibili all'impianto in argomento i rifiuti di cui ai suddetti codici CER;

2) ha chiesto che tali rifiuti vengano definiti come "usualmente smaltiti dall'impianto" e trasferiti conseguentemente dalla Tabella A, alla Tabella B, dell'Allegato B, al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014 e n. 1318/2015;

Vista la nota prot. n. 2902 del 28 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 2165, con la quale ARPA SOC Dipartimento provinciale di Pordenone, ha inviato il Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario relativo all'anno 2014;

Considerato che nel suddetto rapporto ARPA ha avanzato le seguenti proposte di modifica e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale:

1) si evidenzia che nell'attuale piano di monitoraggio e controllo risulta errata la numerazione delle tabelle, in quanto mancanti i numeri 5-6-7-8-9;

2) si evidenzia che la prescrizione relativa all'annotazione su ogni singolo "rapporto di conduzione" di ogni controllo visivo riportata nella tabella 13, dell'attuale Piano di Monitoraggio e Controllo, risulta eccessivamente gravosa e non completamente attendibile (ad esempio viene svolta anche dai lavoratori del turno notturno), a fronte di un'utilità relativa; in alternativa si suggerisce di prevedere il riferimento alla documentazione ufficiale (FIR, annotazioni sul registro, etc.) con annotazioni per ogni scarico, anziché carico, in quanto si tratta di rifiuti in uscita impianto;

Ritenuto, per quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento, alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015 e n. 27 del 14 gennaio 2016;

DECRETA

1. E' aggiornata, rettificata e modificata, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata, prorogata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015, n. 1318 del 7 luglio 2015 e n. 27 del 14 gennaio 2016, rilasciata a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214.

Art. 1 – Aggiornamento, rettifica e modifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B, al decreto n. 313/2012, come sostituito dai decreti n. 938/2014 e n. 1318/2015 e l'Allegato C al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come sostituito dal decreto n. 1318/2015,

vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrate e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 313/2012, n. 938/2014, n. 535/2015, n. 1318/2015 e n. 27/2016.
- 2.** Il presente decreto è trasmesso alla Società Eco-Mistral S.r.l., al Comune di Spilimbergo (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al C.A.T.O. "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La Società MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo che presenta le seguenti caratteristiche:

- la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Tabella A

Codice CER	Definizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura

04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01 05*	perdite di olio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312

08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti

16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi solidificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 12 04	plastica e gomma

19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 13*	solventi
20 01 19*	pesticidi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 39	plastica
20 03 07	rifiuti ingombranti

I rifiuti sopra descritti potranno essere smaltiti presso l'impianto, con valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F e previa comunicazione al Settore Ecologia della Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'ASS n. 6, ad eccezione dei rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto di cui ai seguenti codici e tipologie:

Tabella B

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi

15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno da demolizione trattato con insetticida per termiti
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 19*	pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli alla voce 200127*
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

I rifiuti di cui alla Tabella A possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

- a) il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;

- b) il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
- c) lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;
- d) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;
- e) deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;
- f) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.
- g) tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.
- h) i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:
 - la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;
 - entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;
 - deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;
 - si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo;

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Dovrà essere inviata una relazione agli enti competenti (Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASS e ISPRA) in conformità alle scadenze previste all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 133/2005, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),
- rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della

destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.

- emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.
- Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;
- kW prodotti dall'impianto;
- registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le caratteristiche costruttive e funzionali dell'impianto di coincenerimento, le modalità gestionali, i controlli di processo, i campionamenti, le analisi ed i limiti di emissione in atmosfera devono essere conformi a quanto contenuto nel D.Lgs. 133/2005.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dovrà effettuare i controlli di cui all'art. 5, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 133/2005, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa ed a cadenza di norma semestrale nonché ulteriori controlli entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 133/2005.

Deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo e il recapito del gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per **il monossido di carbonio (CO)** sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo C.1 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. nonché nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

- tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
- tenore volumetrico di CO₂
- temperatura,
- pressione,
- tenore di vapor acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
- portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di:

- CO,
- NO_x,
- SO₂,
- polveri totali,
- TOC,
- HCl,

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);
- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 133/05 e s.m.i. riferite agli impianti di incenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato nell'articolo 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.:

- nell'esercizio dell'impianto di incenerimento, devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione e/o lo stoccaggio dei residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori;
- dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di combustione o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
- le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale

(TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco

- deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.;

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i., in particolare:

- in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di incenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
- qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui al comma 1 dell'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- I dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Ai sensi dell'articolo 237 duovicies del d.lgs 152/06 entro il 10 gennaio 2016 l'impianto si dovrà adeguare alle disposizioni di cui al titolo III-bis della parte IV del decreto medesimo che sostituiscono le disposizioni di cui al D.Lgs. 133/2005

Sono autorizzati i punti di emissione associato a gruppi elettrogeni di emergenza e motopompe antincendio; Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nel bacino di contenimento n°3 in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società ECO MISTRAL S.r.l.	Dott. Luciano Canciano
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone / Direttore del Dipartimento Laboratorio Unico Regionale

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	1- Metano			
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X
	Biossido di carbonio (CO ₂)	X	X	
	Idrofluorocarburi (HFC)			
	Protossido di azoto (N ₂ O)			
	Ammoniaca	X	X	X
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			
	Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X
	Polifluorocarburi (PFC)			
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)			
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti*	X		X
	Arsenico (As) e composti	X		X
	Cadmio (Cd) e composti	X		X
	Tallio (Tl) e composti*	X		X
	Cobalto (Co) e composti*	X		X
	Cromo (Cr) e composti	X		X
	Manganese (Mn) e composti*	X		X
	Rame (Cu) e composti	X		X
	Mercurio (Hg) e composti	X	X	X
	Nichel (Ni) e composti	X		X
	Piombo (Pb) e composti	X		X
	Vanadio (V) e composti*	X		X
	Zinco (Zn) e composti			
	Selenio (Se) e composti			

Sostanze organiche clorate	Dicloroetano-1,2 (DCE)			
	Diclorometano (DCM)			
	Esaclorobenzene (HCB)			
	Esaclorocicloesano (HCH)			
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X	X	X
	Pentaclorofenolo (PCP)			
	Tetracloroetilene (PER)			
	Tetraclorometano (TCM)			
	Triclorobenzeni (TCB)			
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)			
	Tricloroetilene (TRI)			
	Triclorometano			
	Policlorobifenili (PCB)	X		X
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)			
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X		X
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X
	Fluoro e composti inorganici	X		X
	Bromo e composti inorganici*	X		X
	Acido cianidrico			
	PM			
	PM ₁₀			
	Polveri totali*	X	X	X
	Composti Organici Volatili* (TOC)	X	X	X

* Ulteriori inquinanti monitorati rispetto ai parametri previsti nel piano di monitoraggio

- **I metodi di campionamento devono rispondere ai requisiti di cui al comma 17 dell'art. 271 della parte VI del D.Lgs. 152/2006.**
Nello specifico il predetto comma prevede che i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni vengano fatti sulla base delle "pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti".
- **i risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.**
- **Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.**

Per i dettagli di come avviene il controllo operativo si rimanda alle Istruzioni Operative (I.O.) disponibili presso l'impianto.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camino E1	A SECCO (SNCR + Reattore + Filtro a maniche + Carboni attivi + SCR)	SNCR – (Sistema di iniezione e dosaggio dell' urea)	Livello serbatoi, pressione pompa, misuratore di portata, stato della lancia ad ultrasuoni	Turno	Registro
			Stato della lancia ad ultrasuoni)	Settimanale	Registro
		REATTORE - (Valvola salva maniche)	Prova intervento valvola – sinottico/campo	Settimanale	Registro
		MACINAZIONE E DOSAGGIO BICARBONATO (Mulino e coclea dosatrice)	Livello serbatoio glicole, vibrazioni, ingrassaggio	Settimanale	Registro
		DOSAGGIO CARBONI ATTIVI	Verifica dosaggio, verifica pressione aria di iniezione	Turno	Registro
			Lubrificazione	Mensile	Registro
			verifica portate	Bimestrale	Registro
		FILTRO A MANICHE	Misuratore differenziale di pressione	Turno	Registro
		SCR	Prelievo ed analisi campione del catalizzatore	Biennale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Transito mezzi	Pulizia piazzale con mezzi meccanici (spazzatrice etc..) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Scarico rifiuti solidi (zona fossa)	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc..) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Movimentazione di materiali polverulenti	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc..) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Piazzale	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc..) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
Bicarbonato	Sistema di macinazione del bicarbonato - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Carbone	Sistema di iniezione carbone - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Urea	Sistema di iniezione Urea - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Condizionanti caldaia	Sistema di iniezione condizionanti - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	Frequenza
Strada sterrata a nord dell'impianto	Nel caso di modifiche sostanziali
Abitazione a nord dell'impianto	
Area sud-est dell'impianto	
Area est dell'impianto	
Area nord dell'impianto	
Ingresso impianto	
Strada a sud dell'impianto	
Zona agricola	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	Portale	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
Rifiuti in uscita			

Rifiuti

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati i Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02 01 09	Analisi chimica + Visivo	Analisi chimica Annuale Visivo ogni carico	Analisi chimica Registro informatico + archivio cartaceo + scadenziario Visivo Rapporto di conduzione in formato cartaceo
02 07 02			
07 01 10*			
08 01 11*			
08 01 12			
09 01 08			
15 01 01			
15 01 02			
15 01 05			
15 01 06			
15 01 07			
15 01 10*			
15 02 02*			
15 02 03			
17 06 04			
19 12 04			
19 12 10			
19 12 12			

NB: Rifiuti di origine sanitaria e i farmaci non vengono campionati per evitare rischi di infezioni e/o contaminazione di sostanze pericolose di conseguenza non è possibile effettuare dei controlli analitici sugli stessi.

L'elenco di cui sopra è esemplificativo dei soli rifiuti ad oggi conferiti e controllati analiticamente. Tale elenco non è esaustivo di tutti i codici CER presenti in autorizzazione di cui è comunque previsto un controllo analitico in caso di conferimento.

Le operazioni di recupero/smaltimento indicate nella tabella di seguito possono subire delle variazioni a causa di chiusure non programmate degli impianti di destino, per motivi commerciali etc..

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 01 11*	D1 / R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 12	D1 / R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 05*	R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
10 01 14*	D9	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 11 05*	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + Scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 11 06	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro

16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
15 01 03	D15 / R13	Visivo	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
19 01 99	R1	Nessuno	Nessuno	Nessuno
20 03 06	D08	Nessuno	Nessuno	Nessuno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture utilizzate nelle attività di Mistral vengono periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzione in modo da garantirne il corretto funzionamento riducendo, tra le altre cose, i rischi di sversamento e l'entità delle emissioni in atmosfera.

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture presenti all'interno dell'azienda sono state inserite dal Direttore Tecnico, all'interno dell'archivio Manutenzione Programmata (MP), nel quale viene indicato:

- descrizione dell'area in cui è installata l'attrezzatura/macchina/struttura;
- descrizione dell'attrezzatura/macchina/struttura;
- incaricati alla manutenzione/verifica/revisione;
- operazione da effettuare;
- frequenza e data.

I predetti documenti sono stati suddivisi in aree per facilitarne la pianificazione.

Per i sistemi antincendio viene utilizzato apposito registro manutenzione ("Registro antincendio") per la registrazione delle periodiche prove di funzionamento, di manutenzione ed eventuali riparazioni. Per approfondimenti si rimanda al predetto documento presente in azienda.

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Messa in funzione bruciatore	<i>Giornaliero</i>	Marcia	Rapporto di conduzione	Gas	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Temperature fumi	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Portate aria primaria e secondaria	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Misuratore ossigeno	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Caldaia	Livello acqua caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperature fumi caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portata vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Degasatore	Livello acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Turbina	Pressione vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore in uscita turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Vibrazioni	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Condensatore	Livello acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema di abbattimento fumi	Livello bicarbonato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello carbone attivo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello urea	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Sistema di pulizia maniche	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Analizzatori fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema antincendio	Funzionamento	settimanale	Marcia	Registro antincendio		
Stazione aria compressa	Pressione aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Gruppo elettrogene di soccorso	Funzionamento	giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione		
Cabina elettrica	Stato interruttori	continuo	Marcia	Archivio informatico		

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Carroponte	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P. (Manutenzione Programmata)
Forno	Manutenzione sistemi di alimentazione rifiuti	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione bruciatori	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione Temperature fumi	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portate aria primaria e secondaria	Semestrali	Archivio M.P.
	Calibrazione Misuratore ossigeno	Semestrale	Archivio M.P.
	Manutenzione nastro redler	Annuale	Archivio M.P.
Caldaia	Ispezione interna caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Verifiche periodiche caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Sostituzione valvole di sicurezza	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperature fumi caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portata vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
Degasatore	Ispezione interna degasatore	Biennale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione degasatore	Semestrale	Archivio M.P.

Turbina	Calibrazione pressione vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore in uscita turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica intervento blocchi turbina	Trimestrale	Archivio M.P.
Condensa-tore	Pulizia condensatore	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
Sistema di abbattimento fumi	Verifica livello bicarbonato	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello carbone attivo	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello serbatoio urea	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica sistemi di pulizia del filtro a maniche	Semestrale	Archivio M.P.
	Linearità e taratura analizzatori fumi	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione campionatori in continuo	Annuale	Archivio M.P.
	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
	Sostituzione catalizzatore	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
Sistema antincendio	Verifica di legge + manutenzione attrezzature	Semestrale	Registro antincendio
Stazione aria compressa	Manutenzione compressori	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione essiccatori	Annuale	Archivio M.P.
Gruppo elettrogene di soccorso	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P.
Cabina elettrica	Manutenzione	Settimanale	Archivio M.P.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Refrattario	Mensile	Marcia	Termografia		
		Annuale	Fermo	Visivo		
Caldaia	Spessore tubi	Biennale	Fermo	Ultrasuoni		
Filtro	Maniche	Continuo	Marcia	Polverimetro		
		Annuale	Fermo	Visiva		

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Sostituzione refrattario	Biennale e/o all'occorrenza	P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale)
Caldaia	Sostituzioni tubi e/o pareti membranate	Quinquennale e/o all'occorrenza	
Filtro	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	

NB: l'impianto è dotato di apparecchiature con doppie utenze (ad esempio: analizzatori, pompe, valvole, misuratori fisici di portata, temperatura, pressione etc...) per tali ragioni dall'analisi effettuata è emerso che le parti di impianto soggette a rigorosi controlli e di conseguenza i punti critici dell'impianto sono le attrezzature indicate nella tabella di cui sopra.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicate la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
<i>Fossa rifiuti solidi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Bacino contenimento serbatoi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Settimanale</i>	<i>Registro</i>
<i>Serbatoio urea</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos Bicarbonato</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos PSR</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos carbone attivo</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Serbatoio gasolio (fuori terra)</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>
<i>Deposito prodotti chimici</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>		

Per maggiori dettagli fare riferimento al P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale) presente in azienda.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Efficienza energetica		$PI_{ef} = (O_{exp} - (E_f + E_{imp})) / (E_f + E_{imp} + E_{circ})$	annuale	Reporting
Consumi materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Produzione scorie, polveri e ceneri	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Fattori di emissione	g/t rifiuto incenerito NOx, CO2, HCl, Hg, PCDD/F, HF		annuale	Reporting
Consumi idrici	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Due visite ispettive nei 6 anni.	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Emissioni in atmosfera	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
	Camino E1		
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti Arsenico (As) e composti Cadmio (Cd) e composti Tallio (Tl) e composti Cobalto (Co) e composti Cromo (Cr) e composti Manganese (Mn) e composti Rame (Cu) e composti Mercurio (Hg) e composti Nichel (Ni) e composti Piombo (Pb) e composti Vanadio (V) e composti	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
Sostanze organiche clorate	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)		
Sostanze organiche	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
Radioattività	Ceneri di caldaia, scorie e polveri di abbattimento fumi	semestrale	12
N.B. I risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.			

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
4.	ECO MISTRAL Srl					
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			
☐	BOLZANO	B Z	0 2 8 8 6 0 7 0 2 1 4			
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		NOME		DATA DI NASCITA		
5.						
SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE			
☐						

6. UFFICIO DI ENTE 7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 6 P A Anno _____ Numero _____
codice sub. codice (*)

[illegible]

EURO (lettere)

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA		CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno 10 mese 10 anno 2013		AZIENDA	CAS/SPORTELLO
		07601	88233104

188/233 04 04-08-16 R3
0128 €*16,00*
F2YV 0128 €**

MOD. F 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

C.F. 02886070214

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/23

Decreto n. 27/AMB del 14/01/2016

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1318 del 7 luglio 2015, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Spilimbergo (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata con il decreto n. 938/2014, è stata prorogata fino al 14 febbraio 2024;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1318 del 7 luglio 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938/2014 e n. 535/2015;

Vista la nota prot. n. 693/15 del 23 ottobre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27479, con la quale:

1) i legali rappresentanti della Società Mistral FVG S.r.l. e della Società Eco-Mistral S.r.l. hanno comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, che con decorrenza dal 15 ottobre 2015, il ramo di Azienda Mistral FVG, relativo all'installazione sita in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, è stato conferito alla nuova Società

ECO-MISTRAL S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, e che conseguentemente tale Società è subentrata di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi in essere e in divenire;

2) i legali rappresentanti della Società Mistral FVG S.r.l. e della Società Eco-Mistral S.r.l. hanno chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1318 del 7 luglio 2015, venga volturata, a favore della Società Eco-Mistral S.r.l.;

3) è stato trasmesso il Verbale di Assemblea dei soci di Società a Responsabilità Limitata e Atto di conferimento di ramo d'azienda, Repertorio n. 39810 e Raccolta n. 17980, redatto, in data 12 ottobre 2015, dal notaio dott. Elio Villa, dal quale si evince che:

a) la Società Eco-Mistral S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale sociale da euro 10.000 a euro 200.000, per complessivi euro 190.000, con un sovrapprezzo di euro 8510, da offrirsi in opzione all'unico socio "Mistral FVG S.r.l.";

b) è stato stabilito che l'aumento dovrà essere liberato a mezzo di conferimento del "Ramo di Azienda Mistral FVG";

c) la Società Mistral FVG S.r.l. ha dichiarato di sottoscrivere e liberare l'intero aumento di capitale per complessivi euro 190.000 e di conferire contestualmente nella Società Eco-Mistral S.r.l. il predetto ramo d'azienda;

Atteso che con atto repertorio n. 54741/13751, autenticato, in data 28 ottobre 2015, dal notaio dott. Stefano Rampolla, la Società Mistral FVG S.r.l. ha ceduto alla Società Eco Eridania S.p.A. con sede legale in Arenzano (GE), via Pian Masino, 103/105, una partecipazione del valore nominale di 200.000 euro nella Società Eco-Mistral S.r.l., corrispondente all'intero capitale sociale;

Vista la Polizza Fidejussoria n. 2799599962 del 14 febbraio 2012, con la quale la Società Mistral FVG S.r.l. ha prestato, a favore del Comune di Spilimbergo (PN), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti, un garanzia finanziaria del valore di euro **193.176,06** (centonovantatremilacentosettantasei,06), avente validità fino al 14 febbraio 2018, rilasciata da SACE BT S.p.A. con sede legale in Roma, via Piazza Poli, 22;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla voltura, a favore della Società Eco-Mistral S.r.l., dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1318 del 7 luglio 2015;

2) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 313/2012, come sostituito dal decreto n. 1318 del 7 luglio 2015, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

E' volturata, a favore della Società ECO-MISTRAL S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 02886070214, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Mistral FVG S.r.l. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1318 del 7 luglio 2015.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato C, al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come sostituito dal decreto n. 1318 del 7 luglio 2015, la Tabella 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano, viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	SOGGETTI	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	ECO-MISTRAL S.R.L.	Cirillo Cinzia
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone Direttore del Dipartimento Laboratorio Unico regionale

Art. 2 – Prescrizioni

1. La Società Eco-Mistral S.r.l. varia la contraenza della Polizza Fidejussoria n. 2799599962 del 14 febbraio 2012, subentrando nella garanzia stessa, alla Società Mistral FVG S.r.l..
2. La Società Eco-Mistral S.r.l. mantiene la validità della Polizza Fidejussoria n. 2799599962 del 14 febbraio 2012, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, fissata, con il decreto n. 535 del 7 aprile 2015, alla data del 14 febbraio 2024.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 313/2012, n. 938/2014, n. 535/2015 e n. 1318/2015.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Eco-Mistral S.r.l., al Comune di Spilimbergo (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al C.A.T.O. "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/23

Decreto n. 938

Trieste, 22 MAG. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 313 del 14 febbraio 2012.

Società MISTRAL FVG S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 313 del 14 febbraio 2012, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, identificata dal codice fiscale 00808590327, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa;

Atteso che con atto repertorio n. 15049 e raccolta n. 7480 redatto, in data 17 dicembre 2012, dal notaio dott. Tomasi Luca, la Società MISTRAL FVG S.R.L. ha trasferito la sede legale da Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa a Bolzano, via Luigi Negrelli, 5;

Vista la nota prot. n. 158/13 del 30 luglio 2013, con la quale la Società MISTRAL FVG S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- Inserimento dei codici CER 19 02 04*, 19 03 05, 19 03 06*, 19 12 11* ad integrazione di quelli già autorizzati;
- Riduzione volumetrica dello stoccaggio di rifiuti liquidi e rimessa in servizio dello stesso;
- Modifica del sistema di raccolta acque meteoriche e di processo;
- Spostamento serbatoio di stoccaggio gasolio per autotrazione;
- Posizionamento di un nuovo gruppo elettrogeno di soccorso in sostituzione di quello esistente;
- Modifiche ai sistemi di stoccaggio additivi di processo e rifiuti prodotti;

Vista la nota prot. n. 28640 del 3 settembre 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha:

- inviato al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Consulta d'ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", copia della citata nota della Società datata 30 luglio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 72928 del 3 ottobre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota trasmessa tramite PEC in data 8 ottobre 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alle modifiche non sostanziali proposte dalla Società;

Vista la nota prot. n. 31633 del 9 ottobre 2013, inviata a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso alla Società la citata nota della Provincia di Pordenone inviata a mezzo PEC in data 3 ottobre 2013;
- ha chiesto alla Società di trasmettere, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, la documentazione integrativa richiesta dell'Ente medesimo;
- ha comunicato la sospensione del termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino alla ricezione delle integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 235/13 del 8 novembre 2013, inviata a mezzo PEC in data 11 novembre 2013, con la quale la Società ha fornito la documentazione integrativa richiesta;

Viste le note prot. n. 35040, n. 35041, n. 35042 e n. 35043, del 14 novembre 2013, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al gestore del servizio idrico integrato HYDROGEA S.p.a., la documentazione integrativa fornita dalla Società;

Vista la nota prot. n. 88959 del 18 dicembre 2013, trasmessa a mezzo PEC, in data 19 dicembre 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle prescrizioni, in relazione alla richiesta di nuove tipologie di rifiuto da conferire in impianto;

Considerato che:

- con nota prot. n. 430/12 del 4 ottobre 2012, la Società:
 - a) ha trasmesso gli esiti dei controlli effettuati sulla combustione controllata a temperature > 850 °C mediante il sistema di monitoraggio PCDD/F in continuo, relativamente ai rifiuti costituiti da legno da demolizione trattato con insetticida per termiti compatibile con il codice CER 17 02 01 (legno), medicinali citotossici e citostatici di cui al codice CER 18 02 07* e alimenti scaduti di cui al codice CER 02 03 04 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione);
 - b) ha chiesto, tenuto conto dell'esito favorevole delle analisi sopra menzionate, che tali rifiuti, ora ricompresi nella Tabella A dell'Allegato B al decreto n. 313/2012, vengano invece inseriti nella Tabella B (rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto) al decreto stesso;
- con nota prot. n. 6333 SA-PA/123 del 20 novembre 2012, ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole all'aggiornamento richiesto dalla Società con la citata nota datata 4 ottobre 2012;
- con nota prot. 39884 del 6 dicembre 2012, il Servizio competente ha comunicato alla Società e agli Enti coinvolti, l'accoglimento della richiesta di aggiornamento della tabella B dell'allegato B al decreto n. 313/2012, formulata dalla Società;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale in Bolzano, via Luigi Negrelli, 5, identificata dal codice fiscale 00808590327, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 313 del 14 febbraio 2012.

Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

La Società MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo che presenta le seguenti caratteristiche:

- la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Tabella A

Codice CER	Definizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti

02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01 05*	perdite di olio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti



08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni

14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207

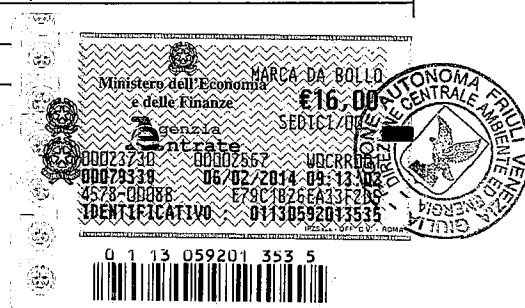
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi solidificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 13*	solventi
20 01 19*	pesticidi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 39	plastica
20 03 07	rifiuti ingombranti

I rifiuti sopra descritti potranno essere smaltiti presso l'impianto, con valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F e previa comunicazione al Settore Ecologia della Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'ASS n. 6, ad eccezione dei rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto di cui ai seguenti codici e tipologie:

Tabella B

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 02 01	legno da demolizione trattato con insetticida per termiti
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 19*	pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31



I rifiuti di cui alla Tabella A possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

- a) il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;
- b) il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
- c) lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;
- d) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;
- e) deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;
- f) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.
- g) tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.
- h) i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:

- la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;
- entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;
- deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;
- si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo;

i) Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso costituiti da miscele di altri rifiuti essi potranno essere conferiti all'impianto alle seguenti condizioni:

- dette miscele siano costituite da rifiuti, individuati secondo il CER, già singolarmente indicati nella precedente tabella A;
- tali miscele dovranno essere accompagnate da idonea dichiarazione con cui il produttore dichiara espressamente che le stesse provengono da cicli tecnologici definiti e costanti nel tempo ed indichi i rifiuti per singolo codice CER che costituiscono la miscela stessa.

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Dovrà essere inviata una relazione agli enti competenti (Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASS e ISPRA) in conformità alle scadenze previste all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 133/2005, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),
- rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.
- emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.
- Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;
- kW prodotti dall'impianto;
- registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le caratteristiche costruttive e funzionali dell'impianto di coincenerimento, le modalità gestionali, i controlli di processo, i campionamenti, le analisi ed i limiti di emissione in atmosfera devono essere conformi a quanto contenuto nel D.Lgs. 133/2005.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dovrà effettuare i controlli di cui all'art. 5, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 133/2005, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa ed a cadenza di norma semestrale nonché ulteriori controlli entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 133/2005.

Deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo e il recapito del gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera (previsti dall'allegato 1, paragrafo A, del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. con le relative modalità di calcolo e valutazione).

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per **il monossido di carbonio (CO)** sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo C.1 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. nonché nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

- tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
- tenore volumetrico di CO₂

- temperatura,
- pressione,
- tenore di vapor acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
- portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di:

- CO,
- NO_x,
- SO₂,
- polveri totali,
- TOC,
- HCl,

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);
- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 133/05 e s.m.i. riferite agli impianti di incenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato nell'articolo 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.:

- nell'esercizio dell'impianto di incenerimento, devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione e/o lo stoccaggio dei residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori;
- dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di combustione o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
- le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco
- deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.;

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i., in particolare:

- in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di incenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
- qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui all'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 133/2005 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- I dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Sono autorizzati i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni di emergenza e motopompe antincendio. Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nell'area di scarico delle autobotti di rifiuti liquidi in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 313/ 2012.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



ambd2



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I-34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 313

STINQ - PN/AIA/23

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno).

Società MISTRAL FVG S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti - Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di

stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 004/99 RT del 2 agosto 1999, con il quale la Società Mistral FVG S.r.l. con sede in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 17 del D.p.r. 24 maggio 1998, n. 203, ad installare ed esercire una centrale termoelettrica alimentata con rifiuti speciali anche pericolosi purchè non identificabili come ex rifiuti tossici e nocivi ante d.lgs 5 febbraio 1997, n. 22 e con R.S.U., della potenza termica immessa con il combustibile di circa 12,56 MW e della potenza elettrica di circa 3 MW, ubicata in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Funzionario responsabile Servizi tecnici ambiente del Comune di Spilimbergo prot. n. 21032/99 / 27329 del 11 ottobre 1999, con la quale la Società Mistral FVG S.r.l. con sede legale in Spilimbergo, Zona Industriale del Cosa, è stata autorizzata, ad effettuare lo scarico:

- delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del proprio insediamento in Spilimbergo, Zona Industriale del Cosa, nel suolo e sottosuolo, limitatamente al periodo per permettere il futuro allacciamento alla rete fognaria della Zona Industriale del Cosa, recapitante sul depuratore primario tipo "Imhoff";
- delle acque di prima pioggia pretrattate con disoleatore e le acque di seconda pioggia nel suolo e sottosuolo attraverso pozzo perdente;

RIFIUTI

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1838 del 28 agosto 2006, con la quale la Società Mistral FVG S.r.l. di Spilimbergo è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 2010 del d.lgs 152/2006, fino all'adozione e rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (d.lgs 59/2005) e comunque non oltre il 29 agosto 2011, a proseguire l'attività di recupero (R 1), tramite coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nell'impianto sito in Spilimbergo, Zona Industriale del Cosa;

Vista la Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 100 del 26 aprile 2007, con la quale:

- è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 208 del d.lgs 152/2006, il progetto di variante relativo all'impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con recupero di energia, della Società Mistral FVG S.r.l. sito in Comune di Spilimbergo, Zona Industriale del Cosa;
- è stata autorizzata la Società Mistral FVG S.r.l. alla realizzazione della variante di cui sopra;

Vista la Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 225 del 2 settembre 2010, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 208, del d.lgs 152/2006, il progetto di variante all'impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con recupero di energia (R1), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, riguardante l'installazione di un portale per il controllo della contaminazione radioattiva dei rifiuti;

Vista la Determinazione del Tecnico Ambientale del SETTORE ECOLOGIA – Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone n. 2192 del 21 settembre 2010, con la quale è stata modificata l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di coincenerimento rifiuti sito in Comune di Spilimbergo (PN), di cui alla citata Determinazione n. 1838/2006;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di o, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 gennaio 2007;

Vista la domanda del 21 dicembre 2006, con la quale la Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, identificata dal codice fiscale 00808590327, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-1106-PN/AIA/23 del 11 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-1126-PN/AIA/23 del 11 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone (2 copie), e ad ARPA FVG (2 copie), la documentazione relativa alla domanda di rilascio

dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 29 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4152-PN/AIA/23 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 306/CI/07 del 24 aprile 2007, con la quale la Società ha fornito l'ulteriore copia della documentazione AIA richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16356-PN/AIA/23 del 21 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 24 aprile 2007;

Vista la nota prot. n. 2008.0039667 del 5 giugno 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato lo studio predisposto dalla Società denominato "Modello per la valutazione della dispersione di inquinanti in atmosfera per Analisi del Bianco Ambientale presso le aree esterne al termovalorizzatore Mistral di Spilimbergo;

Vista la nota prot. n. 2008.0043022 del 25 giugno 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha:

- formulato delle osservazioni sulla documentazione presentata dalla Società per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e trasmessa dal Servizio competente, alla Provincia medesima con la nota del 11 gennaio 2007;
- inviato copia dello Studio denominato "Biomonitoraggio di metalli mediante licheni in cinque aree campione della Provincia di Pordenone";

Vista la nota prot. n. 309/CI/08 del 28 agosto 2008, con la quale la Società ha trasmesso, per conoscenza, al Servizio competente, la domanda di rinnovo, presentata alla Provincia di Pordenone, dell'autorizzazione allo scarico costituito dall'unione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e delle acque reflue industriali, con recapito sul suolo, provenienti dall'insediamento ad uso industriale sito in Spilimbergo, Zona Industriale del Cosa;

Vista la nota prot. n. 427/CI/08 del 28 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la Dichiarazione del Gestore dell'impianto, asseverata presso il Tribunale di Bolzano;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 2009.0025182 del 9 aprile 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato alla Società:

- di non poter procedere, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 16/2008, all'esame della domanda di rinnovo allo scarico presentata in data 28 agosto 2008;
- che la disposizione sopra richiamata, nel consentire la prosecuzione dell'attività degli impianti per i quali sia stata presentata, nei termini, la domanda di autorizzazione

integrata ambientale, stabilisce che le autorizzazioni di settore sono valide ed efficaci sino al termine fissato per l'attuazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale;

- di aver provveduto all'avvio del procedimento di archiviazione della domanda di rinnovo in argomento;

Visto il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 15 settembre 2009;

Vista la nota prot. n. 335/CI/09 del 28 settembre 2009, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 16, commi 2, 3 e 5, del d.lgs 133/2005, il superamento dei limiti di legge per il parametro "Mercurio" e l'avvenuta interruzione dell'alimentazione di rifiuti al forno;

Vista la nota prot. n. 338/CI/09 del 30 settembre 2009, con la quale la Società, facendo seguito alla citata nota del 28 settembre 2009, ha inviato una relazione tecnica e il programma di riavvio controllato dell'impianto;

Vista la nota prot. n. 2009.0058397 del 12 ottobre 2009, con la quale la Provincia di Pordenone ha diffidato, ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/2006, la Società Mistral FVG S.r.l. all'osservanza delle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi, ultima la determinazione dirigenziale n. 1838 del 28 agosto 2006;

Vista la nota prot. n. 5390/CI/09 del 27 ottobre 2009, con la quale la Società, in risposta alla nota della Provincia di Pordenone del 12 ottobre 2009, ha inviato una relazione di ragguaglio sulle possibili cause del superamento dei limiti per il mercurio, i certificati analitici dei rilievi effettuati all'impianto di coincenerimento nei giorni 1 e 2 settembre 2009, un crono programma delle attività che la Società stessa intende svolgere per il controllo del mercurio;

Vista la nota prot. n. 2009.0066406 del 17 novembre 2009, con la quale la Provincia di Pordenone, tenuto conto degli esiti dei controlli effettuati da ARPA che hanno evidenziato la presenza di radionuclidi artificiali nelle ceneri di caldaia e nelle polveri di abbattimento fumi, ha chiesto alla Società di:

- fornire elementi utili in merito alla presenza di radioattività come sopra descritto;
- comunicare le caratteristiche tecniche e di utilizzo dell'apparecchio mobile impiegato per la rilevazione della radioattività;
- indicare le modalità e gli accorgimenti adottati nel caso di respingimento del carico radioattivo;
- indicare le modalità di sconfinamento dei containers in cui è stata accertata la presenza di radionuclidi artificiali dall'ARPA;
- comunicare se in passato siano stati rilevati e quindi respinti, carichi di rifiuti radioattivi, indicandone le caratteristiche di provenienza;

Vista la nota prot. n. 5503/CI/09 del 20 novembre 2009, con la quale la Società ha dato riscontro alle richieste della Provincia di Pordenone di cui alla citata nota del 17 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. 5528/CI/09 del 18 dicembre 2009, con la quale la Società ha trasmesso un piano di interventi per il controllo della contaminazione radioattiva dei rifiuti e ha comunicato che provvederà a sostituire l'attuale strumentazione di controllo della radioattività (apparecchio mobile), con un "Portale Exploranium";

Vista la nota prot. n. 37/CI/10 del 15 febbraio 2010, con la quale la Società ha:

- inviato, in numero di 7 copie, documentazione da intendersi, ad ogni effetto, quale integrazione all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata in data 21 dicembre 2006;
- rappresentato la necessità di annullare la Conferenza di servizi tenutasi in data 15 settembre 2009;

Vista la nota prot. n. 2010.0018858 del 25 febbraio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha sollecitato la Società alla presentazione della documentazione relativa alla variante (installazione portale per la misurazione radioattività rifiuti) già richiesta con nota protocollo n. 4797 del 21 gennaio 2010;

Vista la nota prot. n. 118/CI/10 del 15 aprile 2010, con la quale la Società ha inviato il documento "Modello per la valutazione della dispersione di inquinanti in atmosfera per Analisi del Bianco Ambientale presso le aree esterne al termovalorizzatore in condizioni ordinarie e di emergenza";

Vista la nota prot. n. ALP.10-29426-PN/AIA/23 del 4 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e alla Società che le determinazioni assunte in sede di prima seduta di Conferenza di servizi svoltasi in data 15 settembre 2009, sono annullate;

Vista la nota prot. n. 2010.0070647 del 14 settembre 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato la Deliberazione della Giunta della provincia di Pordenone n. 225 del 2 settembre 2010, di approvazione, ai sensi dell'articolo 208, del d.lgs 152/2006, del progetto di variante all'impianto di coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con recupero di energia (R1), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, riguardante l'installazione di un portale per il controllo della contaminazione radioattiva dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. 2010.0072108 del 22 settembre 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato la Determinazione n. 2192 del 21 settembre 2010, di modifica dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di coincenerimento rifiuti (Determinazione n. 1838/2006), sito in Comune di Spilimbergo (PN);

Vista la nota prot. n. 342/CI/10 del 21 dicembre 2010, con la quale la Società ha inviato il documento "Analisi Bianco Ambientale, presso le aree esterne al sito Mistral FVG di Spilimbergo (PN)";

Vista la nota prot. n. 2011.0028499 del 31 marzo 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha:

- evidenziato che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di coincenerimento rifiuti di proprietà della Società Mistral FVG S.r.l. sito in Spilimbergo (PN), Zona industriale del Cosa, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 1838 del 28 agosto 2006, scade il 29 agosto 2011 e che se l'autorizzazione integrata ambientale non venisse emanata entro tale termine, l'impianto sarebbe privo dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti;
- ricordato che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è stato sospeso in quanto è in corso un procedimento di VIA per un progetto di revisione completa dell'impianto e che tale procedimento si riferisce alle modifiche da apportare all'impianto e non al suo stato di fatto;
- proposto che il Servizio competente valuti la conclusione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sullo stato di fatto dell'impianto Mistral;

Vista la nota prot. n. 304/CI/11 del 22 giugno 2011, con la quale la Società ha:

- chiesto di dar corso al procedimento per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale sull'impianto esistente;
- chiesto di fare riferimento alla Relazione presentata in data 21 dicembre 2006;
- inviato, al fine di rappresentare lo stato di fatto dell'impianto ad oggi, il testo della "Relazione integrativa" che tiene conto della soppressione di alcune parti della relazione originale, dell'eliminazione e riformulazione di altre parti e della riformulazione di alcuni paragrafi, relativi al nuovo progetto da sottoporre a VIA;
- precisato che l'assetto impiantistico all'atto della presentazione dell'istanza per il rilascio dell'AIA, si distingue dallo stato di fatto attuale, per le seguenti modifiche non sostanziali:

1) sostituzione nastro redler ed economizzatore, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 100 del 26/04/2007;

2) installazione del portale per il controllo della contaminazione radioattiva, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 225 del 02/09/2010;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 luglio 2011;

Atteso che, come si evince dal suddetto Verbale, i lavori della Conferenza di servizi del 6 luglio 2011 sono stati sospesi al fine di consentire alla Società di predisporre ed inviare (entro 30 giorni dal ricevimento del Verbale) la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. 344/CI/11 del 29 luglio 2011, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali richieste in sede di seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 6 luglio 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-27467-PN/AIA/23 del 16 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 29 luglio 2011;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 ottobre 2011;

Atteso che, come si evince dal suddetto Verbale, i lavori della Conferenza di servizi del 4 ottobre 2011 sono stati sospesi, al fine di poter approfondire le questioni sollevate dalla Società riguardo la classificazione di impianto di incenerimento, con l'operazione di smaltimento D10;

Vista la nota prot. n. 479/CI/11 del 25 ottobre 2011, con la quale la Società chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, lasciando ferma la qualificazione dell'impianto quale impianto di "coincenerimento" (R1);

Visto il Verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 19 dicembre 2011;

Atteso che, come si evince dal suddetto Verbale, la Conferenza di servizi ha approvato la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, come modificata ed integrata dalla Conferenza stessa;

Preso Atto che il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi

Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO "Occidentale" non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 19 dicembre 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-43813-PN/AIA/23 del 27 dicembre 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della quarta seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 19 dicembre 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25 della l.r. 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che la Società dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

Visto il certificato n. EMS-3588/S di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 27 ottobre 2011, dalla Società RINA Service S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12, a favore della Società MISTRAL FVG S.R.L. per l'attività di "Erogazione di attività di recupero tramite coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con produzione di energia elettrica attraverso le fasi di ingresso, accettazione, stoccaggio rifiuti, alimentazione, combustione e trattamento fumi" svolta presso il sito operativo di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del

Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno), sito in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, da parte della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale in Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, identificata dal codice fiscale 00808590327.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del Direttore Generale della Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato n. 004/99 RT del 2 agosto 1999;

SCARICHI IDRICI

- atto del Funzionario responsabile Servizi tecnici ambiente del Comune di Spilimbergo prot. n. 21032/99 / 27329 del 11 ottobre 1999;

RIFIUTI

- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone n. 1838 del 28 agosto 2006;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 100 del 26 aprile 2007;
- Deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 225 del 2 settembre 2010;
- Determinazione del Tecnico Ambientale del SETTORE ECOLOGIA – Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone n. 2192 del 21 settembre 2010;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Entro il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, la Società presta, a favore del Comune di Spilimbergo (PN), con le modalità di cui agli articoli 2 e 3, del Decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 193.173,06 (centonovantatremilacentosettantatre/06), per l'attività di recupero rifiuti. Copia della Garanzia deve essere trasmessa alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 8 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 9 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 10 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 11 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 12 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 13 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 14 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 14 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e

6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 16 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 14 del presente decreto.

Art. 17 - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Spilimbergo, il rinnovo (triennale) del certificato n. EMS-3588/S di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 27 ottobre 2011, dalla Società RINA Service S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12;

b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Spilimbergo, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 18 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 19 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 20 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 14 FEB. 2012



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'impianto Mistral FVG si trova nel Comune di Spilimbergo, nella parte orientale della provincia di Pordenone, tra il fiume Tagliamento ed il torrente Cosa. L'area è pianeggiante e la quota sul livello del mare è di circa 120 metri.

L'area interessata dall'intervento è identificata nel P.R.G. vigente come ZONA S3, una zona cioè dedicata alle attrezzature e ai servizi pubblici o privati di interesse pubblico, di carattere tecnologico (stazioni di trasformazione o distribuzione elettrica o idrica, depuratori, inceneritori, ecopiazze, ecc...).

La zona è caratterizzata acusticamente da altre infrastrutture ed attività presenti che partecipano con le loro emissioni sonore a determinare il clima acustico di fondo:

- nella strada comunale, durante il periodo diurno, vi è una concentrazione di traffico veicolare pesante dovuto a mezzi in ingresso- uscita dalla zona industriale;
- a nord dell'attività vi è una zona industriale (Zona industriale del Cosa);
- ad ovest e a sud dall'attività vi è una zona agricola;
- ad est scorre il torrente Cosa.

L'abitazione più vicina dal confine dell'impianto è a circa 150 m.

Inquadramento ambientale

L'area ricade parzialmente nella zona soggetta a vincolo di cui alla legge "GALASSO", che si estende per 150 m dalla sponda dell'alveo del torrente Cosa.

Per quanto riguarda la regione più vasta nella quale l'area si inserisce, la Pianura Friulana, l'ambiente naturale è per la maggior parte alterato dall'azione antropica, in particolare dalle attività agricole.

Cicli produttivi

Descrizione attività dell'impianto

Accettazione rifiuti

A titolo esemplificativo i rifiuti smaltibili attualmente in impianto sono i seguenti:

- Rifiuti speciali solidi: imballi in genere, pallets, sfridi del legno, croste di verniciatura, pelle e similpelle ed altri rifiuti simili;
- Rifiuti speciali liquidi: solventi, soluzioni acquose molto inquinate, emulsioni oleose, fluidi idrocarburici ad alto tenore di paraffina, ed altri rifiuti simili;
- Rifiuti assimilabili agli urbani: rifiuti con composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o comunque costituiti da manufatti e materiali simili;
- Rifiuti ospedalieri: residui di medicazioni, siringhe, sonde, guanti, mascherine, farmaci scaduti provenienti da strutture sanitarie ed altri rifiuti simili.

Al fine di verificare l'idoneità dei rifiuti conferiti all'impianto, i rifiuti in ingresso vengono controllati sia a livello visivo, sia attraverso analisi chimiche e fisiche (radioattività) e consultazione dei documenti consegnati dai fornitori.

Una volta accettati, i rifiuti in entrata vengono stoccati, a seconda della loro natura, in cassoni, in fossa e se liquidi in cisterna.

Stoccaggio dei rifiuti liquidi

Lo scarico dall'autobotte dei rifiuti liquidi avviene in zona pavimentata in calcestruzzo dotata di sistema per la raccolta dei liquidi accidentalmente sversati e delle acque meteoriche; una pompa invia poi il liquido in uno dei serbatoi di stoccaggio o nei serbatoi per essere inviato al forno o caricato su automezzo. Tutti serbatoi contenenti rifiuti liquidi, ad esclusione delle acque di 1° pioggia e reflue prodotte dall'impianto, sono tenuti sotto una leggera pressione di gas inerte azoto; inoltre la temperatura viene mantenuta sotto ai valori soglia stabiliti mediante un sistema di raffreddamento ad acqua.

Stoccaggio dei rifiuti solidi e/o pastosi

L'impianto Mistral FVG di Spilimbergo è dedicato principalmente al recupero, tramite coincenerimento, di rifiuti di origine sanitaria, rifiuti speciali e rifiuti liquidi e pastosi.

Il trattamento di rifiuti solidi riguarda di norma e prevalentemente il coincenerimento di rifiuti sanitari, tanto da poter considerare la linea di caricamento e alimentazione di questi come una linea dedicata senza alcuna possibilità di lavorazione promiscua con altre tipologie di rifiuti solidi.

Il fondo della fossa di stoccaggio ha idonea pendenza verso un punto di raccolta per permettere l'aspirazione di eventuali liquidi accumulatisi che vengono poi smaltiti nel forno.

Per cambiate condizioni di mercato e per garantire un servizio completo al cliente, Mistral FVG può, in seguito ad una completa ed accurata disinfezione e sterilizzazione della linea di carico, sospendere il coincenerimento dei rifiuti sanitari e dare inizio al trattamento di rifiuti solidi diversi e/o pastosi.

Processo di coincenerimento

Dalle fosse di stoccaggio i rifiuti vengono inviati al forno di combustione tramite un sistema di apparecchiature di movimentazione quale carroponte e nastro trasportatore che collega il carroponte alla tramoggia di carico. Il sistema di alimentazione consente un'alimentazione continua per evitare la possibile formazione di intasamenti e/o blocchi compatti di materiale. I rifiuti liquidi sono invece alimentati direttamente al combustore in camera di combustione o di post combustione.

Per assicurare la completa combustione l'aria viene fornita in eccesso rispetto al quantitativo stechiometrico necessario.

La combustione avviene in un forno a tamburo rotante con capacità termica di 15 Gcal/h che può incenerire indifferentemente rifiuti con potere calorifico variabile fino a 10.000 kcal/kg garantendo comunque una combustione controllata. Grazie alla possibilità di variare i giri del tamburo rotante, il forno è in grado di variare il tempo di permanenza dei rifiuti in camera di combustione in modo da garantire la combustione completa.

La camera di combustione vera e propria è di forma cilindrica ed è isolata termicamente da uno strato di refrattario. Le scorie vengono raffreddate e trasportate a mezzo di un trasportatore a bagno d'acqua e raccolte in un apposito cassone scarrabile.

I fumi prodotti nel tamburo rotante vengono inviati alla camera di post combustione costituita da un cilindro in acciaio e refrattari all'interno. Allo scopo di assicurarne la completa combustione, è previsto un volume utile tale da garantire, dopo l'ultima immissione di aria secondaria, un tempo minimo di residenza dei fumi di combustione di 2,5 secondi al carico

termico nominale. Tramite i ventilatori dei bruciatori viene soffiata l'aria secondaria ad alta velocità per favorire l'intensa miscelazione turbolenta con i gas di combustione.

Trattamento fumi

I fumi in uscita dalla caldaia vengono trattati in fasi successive:

- Abbattimento degli ossidi di azoto (NOx) per aggiunta di urea in uscita dalla post-combustione
- Abbattimento degli inquinanti per mezzo di trattamento con bicarbonato sodico e carboni attivi sulle maniche in teflon del filtro. In questo stadio vengono abbattuti: SO₂, HCl, diossine e furani
- Passaggio attraverso un filtro a maniche che trattiene le polveri contenute nei fumi. Tale filtro è del tipo "celle escludibili" e consente agevoli operazioni di pulizia e manutenzione.

Residui

Le scorie e le ceneri della combustione dei rifiuti trattati e le polveri di filtrazione, dopo essere state asportate meccanicamente, vengono caricate in container ed inviate presso appropriati centri di trattamento dove, a seconda della loro composizione, vengono sottoposte a diversi processi di inertizzazione per poi essere smaltite in discariche autorizzate.

Recupero energetico

Il contenuto entalpico dei fumi in uscita è recuperato mediante produzione di vapore impiegato per produrre energia elettrica.

L'impianto è schematicamente composto da una caldaia a recupero a tubi di acqua, posta sulla linea fumi, da una centrale per la produzione di energia elettrica e da un sistema di condensazione ad aria.

Caldaia a recupero

Il recupero del calore sensibile dei fumi avviene attraverso una caldaia a recupero in configurazione verticale del tipo a tubi d'acqua ad irraggiamento/convezione ad un corpo bollitore. La superficie di scambio termico viene periodicamente pulita mediante un sistema di pulizia adeguato.

Centrale per produzione di energia elettrica

La centrale di produzione energia elettrica è costituita da una turbina a vapore a condensazione del tipo bistadio, un riduttore di velocità e un generatore sincrono trifase. L'energia elettrica prodotta dall'alternatore è quindi inviata ad un apposito trasformatore che eleva la tensione fino al valore della rete Enel.

Energia

Produzione di energia

Pur acquistando parte dell'energia (sia energia elettrica che gas metano) dall'esterno, l'impianto Mistral FVG recupera energia da rifiuti, in misura superiore al fabbisogno necessario al suo funzionamento.

Il c.d. *Plant efficiency potential* (Bref on Waste Incineration, punto 3.5.6) risulta maggiore di "1".

L'eccedenza di energia prodotta e non utilizzata viene immessa in rete.

Il rendimento energetico varia in funzione del numero di fermate dell'impianto, dalla durata delle fermate e dagli interventi di manutenzione effettuati.

Emissioni

L'unica apparecchiatura dell'impianto Mistral FVG dalla quale si originano emissioni è il camino.

Emissioni diffuse e/o fuggitive

Per quanto riguarda le emissioni diffuse si possono avere le seguenti sorgenti:

- emissione dei gas di scarico degli automezzi presenti per le normali attività di carico/scarico;
- emissioni legate alle polveri che si innalzano e si liberano in atmosfera dalle aree dello stabilimento in cui transitano i mezzi;
- emissioni di polveri durante operazioni di scarico di rifiuti solidi e movimentazione materiali polverulenti;
- macinazione e dosaggio bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- dosaggio reagenti chimici.

Scarichi idrici

Parte dell'acqua di cui necessita lo stabilimento viene prelevata da due pozzi, che emungono da falde freatiche un totale di circa 21.000 m³/anno.

Queste acque vengono utilizzate per i processi di impianto, per il raffreddamento e per rifornimento della riserva d'acqua.

L'impianto è attualmente provvisto di una rete di raccolta delle acque reflue

Le acque di dilavamento dei piazzali di carico/scarico, attesa e della zona di impianto vengono convogliate ai pozzetti di raccolta distribuiti uniformemente e raccolte nella vasca di prima pioggia e da qui pompate a tre serbatoi di stoccaggio. L'acqua stoccata viene gradualmente pompata e utilizzata nel forno per la regolazione della combustione; se in esubero, viene inviata, tramite autobotte, ad impianti idonei allo smaltimento.

Le acque di "seconda pioggia", non dilavando sostanze di processo ai sensi della L.R. 16/08, art. 19, sono da considerarsi "acque meteoriche" e di conseguenza vengono scaricate al pozzo perdente.

Diversamente, le acque meteoriche dalla zona di scarico delle autobotti di rifiuti liquidi, vengono convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

Vi è una rete di raccolta delle acque piovane dotata di vasca di prima pioggia e pozzo perdente ed una rete di raccolta per le acque di processo che vengono smaltite all'interno o, se in esubero, inviate all'esterno in impianti autorizzati al trattamento.

Si rileva che, nel regime di funzionamento normale, l'impianto non origina scarichi di acque reflue industriali in quanto il ciclo delle acque è chiuso, solamente nel caso di precipitazioni molto abbondanti vi è la possibilità dello scarico nel pozzo perdente di acque di "seconda pioggia".

Le acque per uso domestico vengono fornite dall'acquedotto pubblico. Per quanto riguarda gli scarichi civili il sistema di condensa grassi e vasca Imhoff è collegato, tramite condotta, ad un pozzo perdente come autorizzato dal Comune di Spilimbergo in data 11.10.1999 con lett.prot. 21032/99/27329 in base al D.lgs. n. 152/99.

Emissioni sonore

L'amministrazione comunale non ha classificato il proprio territorio dal punto di vista acustico quindi si prendono come riferimento i limiti previsti dal D.P.C.M. 10 marzo 1991.

L'attività rientra nella Zona esclusivamente industriale con il limite diurno e notturno di 70dB Leq (A), l'attività confina a ovest e a sud con una zona agricola la quale ha un limite diurno di 70dB Leq (A) e notturno di 60dB Leq (A). Devono quindi essere rispettati i limiti di immissione per le relative zone.

Dalle indagini effettuate si è verificato che, sia le emissioni durante le ore diurne, sia quelle durante le ore notturne, sono ampiamente inferiori ai limiti previsti.

AREA	LIMITE DIURNO Leq (dBA)	LIMITE NOTTURNO Leq (dBA)
<i>Tutto il territorio nazionale</i>	70	60
<i>Zona A (D.M. N°1444/68)</i>	65	55
<i>ZonaB(D.M.N°1444/68)</i>	60	50
<i>Zone esclusivamente industriali</i>	70	70

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante il ciclo di incenerimento rifiuti e produzione di energia sono le scorie del forno, le ceneri di caldaia e le polveri di filtrazione che vengono asportate mediante utilizzo di apparecchiature meccaniche, stoccate in idonei silo e successivamente caricate in appositi container ed inviate presso adeguati centri di trattamento.

I rifiuti prodotti durante attività di manutenzione quali ad esempio grassi ed olii di lubrificazione delle macchine, solventi utilizzati per la pulizia delle apparecchiature ed i rifiuti prodotti negli uffici vengono direttamente inviati e smaltiti nel forno per l'incenerimento.

I rifiuti provenienti da operazioni di sostituzione del refrattario o dei materiali ferrosi vengono invece opportunamente stoccati ed inviati ad impianti autorizzati per lo smaltimento. Medesimo sistema viene adottato anche per le acque in esubero non conformi ai limiti di legge e per i fanghi delle fosse settiche.

Sistemi di abbattimento/contenimento

Il sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera, è costituito da un sistema di depurazione del tipo a secco formato da: un reattore, un filtro a maniche ed un catalizzatore.

Il reattore consente la reazione ad effetto chimico mediante l'impiego di bicarbonato di sodio e carbone attivo. La reazione con bicarbonato ha lo scopo di combinare gli ioni sodio con il cloro, il fluoro, i gruppi solforosi e solforici. L'aggiunta di carbone attivo permette di abbattere i metalli pesanti, le diossine e i furani.

Il filtro a maniche ha una alta efficienza di abbattimento ed è del tipo di celle escludibili; le maniche in teflon (membrana filtrante ad alto peso specifico) assicurano una alta capacità di filtrazione e consentono di trattenere le polveri contenute nei fumi.

Il catalizzatore ha poi la funzione di abbattere gli NOx, diossine e furani; dopo la filtrazione della particelle polverose nel filtro a maniche, mediante l'iniezione di urea miscelata con acqua all'uscita della camera di post combustione avviene la reazione catalitica.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse e/o fuggitive, vengono adottati dei sistemi che permettono di ridurre l'eventuale diffusione di polveri e/o vapori. Lo scarico di materiali polverulenti, ad esempio, avviene con sistema di aspirazione, mentre la macinazione del bicarbonato di sodio e carboni attivi avviene in un box chiuso così come il dosaggio dei reagenti chimici.

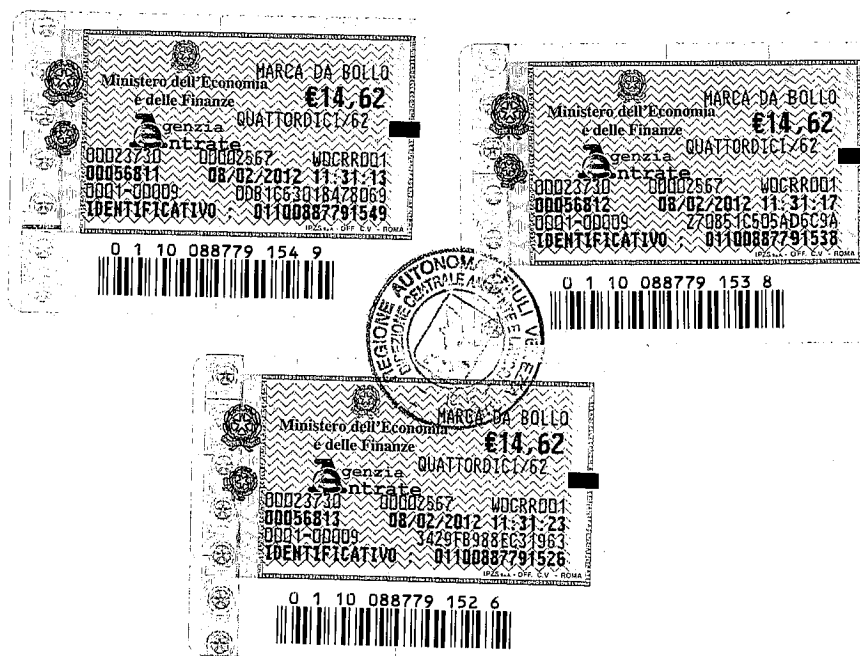
Le apparecchiature sottoposte al contenimento delle emissioni sonore sono principalmente il sistema di ventilatori aria primaria i cui macchinari sono rivestiti da strati di materiale ed il mulino/impianto di macinazione del bicarbonato attorno al quale è stata installata una barriera antirumore costituita da pannelli fonoassorbenti.

Non sono previsti impianti per la riduzione dei rifiuti in uscita dall'impianto, ma i rifiuti o le sostanze che potrebbero causare fenomeni di contaminazione del suolo sono adeguatamente stoccati in idonei sistemi di contenimento.

I rifiuti generati dall'impianto Mistral FVG sono costituiti da scorie di combustione, ceneri di caldaia e polveri di filtrazione. La loro quantità è direttamente proporzionale al quantitativo di rifiuti trattati. I residui vengono inviati in appositi centri di trattamento dove subiscono diversi processi di inertizzazione a seconda della loro natura.

Ai centri autorizzati per lo smaltimento vengono inviate anche le acque in esubero, fanghi delle fosse settiche, refrattari e materiali ferrosi. Vengono invece smaltiti nel forno di incenerimento i rifiuti assimilabili agli urbani, oli, grassi e solventi utilizzati per la manutenzione delle apparecchiature.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, dalle verifiche fonometriche eseguite presso l'impianto Mistral FVG, è risultato che i limiti, relativi all'area in cui è inserito lo stabilimento, sono rispettati ed i livelli massimi di immissione sono inferiori ai limiti consentiti dall'attuale normativa applicabile al Comune di Spilimbergo.



ALLEGATO A



APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa inerente l'applicazione delle migliori tecniche disponibili di cui al D.M. 29 gennaio 2007 – Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/2005 relative agli impianti di incenerimento.

1- Gestione dei rifiuti in ingresso	Applicata	Non applicabile	Note
Conoscenza della composizione del rifiuto ai fini della progettazione di processo	X		
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	X		
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso			
Identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi	X		
Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti	X		
Controlli, campionamenti e determinazione sui rifiuti in ingresso	X		
Rilevazione dei materiali radioattivi	X		
Stoccaggio dei rifiuti			
Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	X		
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	X		
Aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	X		
Previsione di più linee di trattamento in parallelo		X	
Identificazione dei rifiuti	X		
Adeguate sistemi di sicurezza ed antincendio	X		
Pretrattamento dei rifiuti			
Triturazione, selezione secco- umido o bioessiccazione dei RU indifferenziati		X	Il rifiuto viene alimentato al forno tal quale

Miscelazione e separazione all'interno della fossa		X	
Triturazione di rifiuti ingombranti		X	L'impianto non tratta rifiuti ingombranti
Triturazione di rifiuti confezionati in fusti o imballati		X	Il rifiuto viene alimentato al forno tal quale
Miscelazione ed equalizzazione dei rifiuti pericolosi		X	
Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti			
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	X		
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es: ingombranti)	X		
Iniezione diretta dei reflui liquidi	X		
Minimizzazione dei possibili rientri d'aria in fase di alimentazione	X		
2- Trattamento termico	Applicata	Non applicabile	Note
Appropriata selezione della tecnologia di combustione	X		
Impiego del CFD per migliorare la progettazione delle apparecchiature	X		
Posizionamento e dimensionamento dell'alimentazione		X	Sistema di stoccaggio (fossa) con ridotta autonomia -
Adozione di soluzioni progettuali per aumentare la turbolenza nella zona di postcombustione	X		
Pretrattamento e miscelazione dei rifiuti	X		Solo per i rifiuti liquidi direttamente nel forno
Funzionamento in continuo anziché in discontinuo	X		
Impiego di un adeguato sistema di controllo della combustione	X		
Impiego di camera a infrarossi per il monitoraggio e il controllo della combustione	X		

Ottimizzazione della distribuzione dell'aria (primaria e secondaria)	X		
Preriscaldamento aria primaria e secondaria	X		Solo aria secondaria
Impiego del ricircolo dei fumi in parziale sostituzione dell'aria secondaria		X	Non prevista nel progetto originale
Impiego di aria arricchita con ossigeno		X	I rifiuti trattati hanno un adeguato punto di infiammabilità
Impiego di griglie raffreddate ad acqua		X	Trattasi di forno a tamburo rotante
Combustione ad alta temperatura	X		
Ottimizzazione del tempo di permanenza e della turbolenza in camera di combustione ai fini di una combustione completa	X		
Regolazione della portata per il mantenimento di condizioni operative ottimali di combustione	X		
Impiego di bruciatori ausiliari operanti in automatico	X		
Riciclo del sottogriglia incombusto in camera di combustione		X	Trattasi di forno a tamburo rotante
Protezione delle pareti del combustore con refrattari e impiego di pareti raffreddate ad acqua	X		
Limitazione delle velocità dei fumi e previsione di zone di calma a monte della convettiva	X		
Determinazione del potere calorifico dei rifiuti in forma indiretta	X		

3- Recupero energetico	Applicata	Non applicabile	Note
Ottimizzazione dei livelli di recupero energetico		X	Attuale caldaia + turbina non garantiscono livelli di recupero ottimale.
Minimizzazione delle perdite di energia	X		
Incremento dell'efficienza di combustione dei rifiuti (riduzione incombusti)	X		
Riduzione dell'eccesso d'aria di combustione		X	Trattasi di forno a tamburo rotante
Limitazione delle perdite indesiderate	X		
Minimizzazione degli autoconsumi	X		
Accurata selezione del tipo di turbina, idonea al regime di fornitura energetica e dotata di elevata efficienza elettrica	X		
Incremento delle condizioni operative del vapore e impiego di riporti protettivi sui tubi		X	Non previsto nel progetto originale
Riduzione pressione operativa del condensatore (aumento grado di vuoto)	X		
Impiego di sistemi umidi di lavaggio dei fumi a condensazione		X	Utilizzo di sistema a secco
Eventuale uso di pompe calore per massimizzare il recupero di energia termica		X	Non previsto nel progetto originale
Ottimizzazione della configurazione impiantistica del generatore di vapore	X		
Impiego di apparecchiature con sistema forno- caldaia integrato		X	
Efficiente pulizia dei banchi convettivi	X		

Integrazione del ciclo acqua- vapore con impianti terzi di produzione di energia elettrica		X	Attualmente non applicabile
Adozione del re-surriscaldamento del vapore	X		
Impiego di particolari superfici di scambio per il surriscaldatore vapore	X		
Riduzione della temperatura dei fumi in uscita dalla caldaia	X		
Stoccaggio dei rifiuti sulla base della richiesta energetica	X		
Funzionamento in continuo per migliorare l'efficienza	X		
4- Trattamento dei fumi	Applicata	Non applicabile	Note
Adeguate individuazione del sistema di trattamento dei fumi, che operi entro i valori di emissione operativi associati alle BAT.			
Valutazione dei consumi energetici	X		
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	X		
Rimozione delle polveri			
Trattamenti preliminari e finali	X		
Riduzione delle emissioni di gas acidi			
Sistemi ad umido		X	Non previsto nel progetto originale - L'attuale sistema a secco risulta idoneo al tipo di processo in atto
Sistemi a semi- secco		X	Non previsto nel progetto originale
Sistemi a secco	X		
Sistemi multistadio		X	
Impiego di reagenti alcalini in fase di combustione		X	Non previsto nel progetto originale
Accurata selezione del reagente alcalino	X		

Riduzione degli ossidi di azoto			
Processi di riduzione selettiva catalitica (SCR)		X	Perché i valori di NOx non sono particolarmente elevati
Processi di riduzione selettiva non catalitica (SNCR)	X		
Adeguate selezione del reagente riducente	X		
Riduzione delle emissioni di PCDD/DF			
Mantenimento di adeguate condizioni e controllo della combustione	X		
Prevenzione della riformazione di PCDD/DF in fase di raffreddamento dei fumi (soluzioni progettuali ed operative)	X		
Impiego di processi di riduzione selettiva catalitica	X		
Impiego di filtri a maniche catalizzati		X	Non sufficientemente collaudate - si preferisce lavorare con i due sistemi separati
Distruzione termica dei materiali adsorbenti	X		
Adsorbimento su carboni attivi (per iniezione nei fumi o su letto fisso)	X		
Impiego di materiali carboniosi nel lavaggio ad umido, prevenzione dell'”effetto memoria”		X	Non utilizzato il processo a umido
Riduzione delle emissioni di mercurio			
Lavaggio in ambiente acido e impiego di additivi specifici		X	Non utilizzato il processo a umido
Impiego di carboni attivi tramite iniezione nei fumi o su letto fisso Impiego di sistemi di lavaggio ad umido “a condensazione”	X		
Altre tecniche			
Impiego di tiosolfato di sodio per la rimozione dello iodio e del bromo		x	Perché i valori di I e Br non sono particolarmente elevati

5- Trattamento delle acque reflue	Applicata	Non applicabile	Note
Selezione della tecnologia ottimale di incenerimento	X		
Impiego di sistemi di trattamento privi di effluenti liquidi		X	Non avviene nessun trattamento sulle acque
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue all'interno del trattamento fumi		X	Non utilizzato trattamento dei fumi ad umido con ricircolo delle acque
Raffreddamento delle acque reflue da lavaggio fumi		X	Non utilizzato il processo a umido
Impiego del blow-down di caldaia come acqua di lavaggio	X		L'acqua del blow-down di caldaia viene utilizzata per spegnere le scorie del forno
Riutilizzo delle acque di laboratorio come reintegro per il lavaggio fumi/spegnimento scorie	X		
Impiego di sistemi di scarico delle scorie a secco		X	Utilizzo del redler a bagno d'acqua
Riutilizzo del percolato da stoccaggio scorie	X		
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite		X	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	X		
Impiego di sistemi di trattamento chimico- fisico		X	
Impiego di solfuri per la precipitazione dei metalli disciolti		X	Non previsto nessun trattamento chimico-fisico delle acque
Impiego di filtrazione su membrane		X	Non previsto nessun trattamento chimico-fisico delle acque

Strippaggio di ammoniaca dalle acque da SNCR		X	Non previsto nessun trattamento chimico-fisico delle acque
Trattamento separato degli effluenti provenienti dai diversi stadi di lavaggio		X	Non previsto nessun trattamento chimico-fisico delle acque
Trattamento biologico anaerobico delle acque reflue		X	Non previsto nessun trattamento chimico-fisico delle acque
Evaporazione delle acque reflue all'interno del processo o separatamente	X		
Recupero HCl dalle acque effluenti dai sistemi ad umido		X	Non utilizzato il processo a umido
Recupero di gesso dalle acque effluenti dai sistemi ad umido		X	Non utilizzato il processo a umido
6- Gestione dei residui solidi	Applicata	Non applicabile	Note
Migliore esaurimento delle scorie ("burnout")	X		
Separazione delle scorie dai residui da trattamento fumi	X		
Separazione delle particelle solide (polveri) dai Sali di reazione del trattamento fumi	X		
Rimozione dei materiali metallici, ferrosi e non, dalle scorie di combustione		X	Gli attuali spazi disponibili non permettono nessuna lavorazione delle scorie -
Riutilizzo delle scorie, dopo maturazione		X	L'utilizzo delle scorie viene fatto presso impianti terzi
Trattamento delle scorie con sistemi a secco ed a umido	X		Spegnimento delle scorie in acqua
Trattamenti termici delle scorie		X	Lavorazione eseguita da impianti esterni

Incremento della temperatura operativa e impiego di aria arricchita	X		Senza impiego di aria arricchita in quanto il rifiuto trattato ha un adeguato punto di infiammabilità
Funzionamento a temperature operative elevate ("a scorie fuse")	X		Parzialmente fuse
Trattamento dei residui da trattamento dei fumi			
Solidificazione in cemento		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
Incapsulamento in bitume		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
Vetrificazione e fusione		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
Estrazione acida		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
Stabilizzazione con FeSO ₄ , CO ₂ , H ₃ PO ₄		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
Recupero dei Sali sodici (nel caso di impiego di bicarbonato)		X	Attuato presso le ditte a cui viene conferito il rifiuto
7- Rumore	Applicata	Non applicabile	Note
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		X	L'impianto non è confinato in ambienti chiusi ed è privo di coperture
Impiego di materiali fonoassorbenti	X		
Impiego di sistemi di coibentazione	X		
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	X		
8- Strumenti di gestione ambientale	Applicata	Non applicabile	Note
Certificazioni UNI EN ISO 14001	X		Dal 27/10/2011
EMAS		X	

9- Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica	Applicata	Non applicabile	Note
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo		X	Non pertinente
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	X		
Apertura degli impianti al pubblico	X		
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	X		



ALLEGATO B



La Società MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo che presenta le seguenti caratteristiche:

- la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Tabella A

Codice CER	Definizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)

04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01 05*	perdite di olio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	emulsioni non clorate
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 08*	rifiuti contenenti oli



16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 13*	solventi
20 01 19*	pesticidi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27

20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 39	plastica
20 03 07	rifiuti ingombranti

I rifiuti sopra descritti potranno essere smaltiti presso l'impianto, con valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F e previa comunicazione al Settore Ecologia della Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'ASS n. 6, ad eccezione dei rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto di cui ai seguenti codici e tipologie:

Tabella B

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108

18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 19*	pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

I rifiuti di cui alla Tabella A possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

- a) il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;
- b) il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
- c) lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;
- d) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;
- e) deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;
- f) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.
- g) tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.
- h) i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:
 - la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e alla

- più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;
- entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;
- deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;
- si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo;

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Dovrà essere inviata una relazione agli enti competenti (Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASS e ISPRA) in conformità alle scadenze previste all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 133/2005, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),
- rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.
- emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.
- Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;
- kW prodotti dall'impianto;
- registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le caratteristiche costruttive e funzionali dell'impianto di coinceinerimento, le modalità gestionali, i controlli di processo, i campionamenti, le analisi ed i limiti di emissione in atmosfera devono essere conformi a quanto contenuto nel D.Lgs. 133/2005.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dovrà effettuare i controlli di cui all'art. 5, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 133/2005, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa ed a cadenza di norma semestrale nonché ulteriori controlli entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 133/2005.

Deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo e il recapito del gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera (previsti dall'allegato 1, paragrafo A, del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. con le relative modalità di calcolo e valutazione).

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO) sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo C.1 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. nonché nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

- tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
- tenore volumetrico di CO₂
- temperatura,
- pressione,
- tenore di vapor acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
- portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di:

- CO,
- NO_x,
- SO₂,
- polveri totali,
- TOC,
- HCl,

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);
- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 133/05 e s.m.i. riferite agli impianti di incenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato nell'articolo 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.:

- nell'esercizio dell'impianto di incenerimento, devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione e/o lo stoccaggio dei

residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori;

- dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di combustione o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
- le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco
- deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.;

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i., in particolare:

- in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di incenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
- qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui al comma 1 dell'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

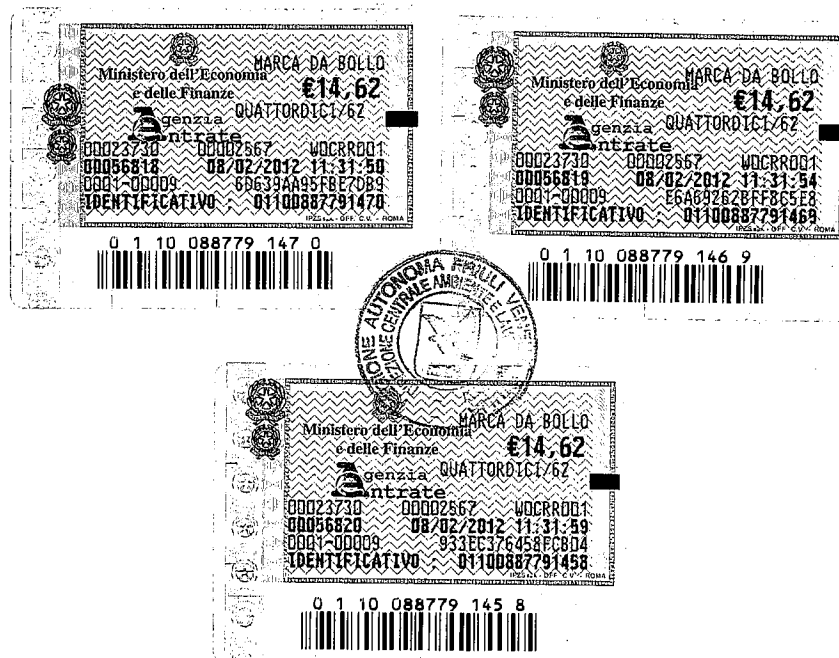
Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- I dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.
- Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.
- Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nell'area di scarico delle autobotti di rifiuti liquidi in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MISTRAL FVG	Dott. Luciano Canciani
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone / Direttore del Dipartimento Laboratorio Unico Regionale

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	Metano			
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X
	Biossido di carbonio (CO ₂)	X	X	
	Idrofluorocarburi (HFC)			
	Protossido di azoto (N ₂ O)			
	Ammoniaca	X	X	X
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			
	Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X
	Polifluorocarburi (PFC)			
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)			
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti*	X		X
	Arsenico (As) e composti	X		X
	Cadmio (Cd) e composti	X		X
	Tallio (Tl) e composti*	X		X
	Cobalto (Co) e composti*	X		X
	Cromo (Cr) e composti	X		X
	Manganese (Mn) e composti*	X		X
	Rame (Cu) e composti	X		X
	Mercurio (Hg) e composti	X	X	X
	Nichel (Ni) e composti	X		X
	Piombo (Pb) e composti	X		X
	Vanadio (V) e composti*	X		X
	Zinco (Zn) e composti			
	Selenio (Se) e composti			

Sostanze organiche clorate	Dicloroetano-1,2 (DCE)			
	Diclorometano (DCM)			
	Esaclorobenzene (HCB)			
	Esaclorocicloesano (HCH)			
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X	X	X
	Pentaclorofenolo (PCP)			
	Tetracloroetilene (PER)			
	Tetraclorometano (TCM)			
	Triclorobenzeni (TCB)			
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)			
	Tricloroetilene (TRI)			
	Triclorometano			
	Policlorobifenili (PCB)	X		X
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)			
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X		X
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X
	Fluoro e composti inorganici	X		X
	Bromo e composti inorganici*	X		X
	Acido cianidrico			
	PM			
	PM ₁₀			
	Polveri totali*	X	X	X
	Composti Organici Volatili* (TOC)	X	X	X

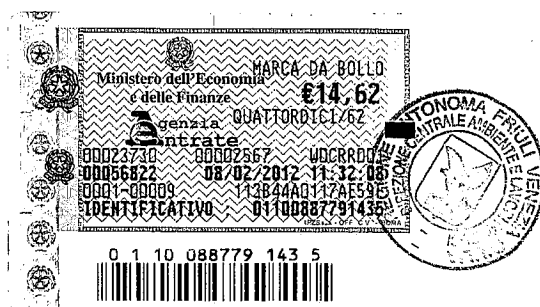
* Ulteriori inquinanti monitorati rispetto ai parametri previsti nel piano di monitoraggio

- I metodi di campionamento devono rispondere ai requisiti di cui al comma 17 dell'art. 271 della parte VI del D.Lgs. 152/2006.
Nello specifico il predetto comma prevede che i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni vengano fatti sulla base delle "pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti".
- i risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.
- Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Per i dettagli di come avviene il controllo operativo si rimanda alle Istruzioni Operative (I.O.) disponibili presso l'impianto.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camino E1	A SECCO (SNCR + Reattore + Filtro a maniche + Carboni attivi + SCR)	SNCR – (Sistema di iniezione e dosaggio dell' urea)	Livello serbatoi, pressione pompa, misuratore di portata, stato della lancia ad ultrasuoni	Turno	Registro
			Stato della lancia ad ultrasuoni)	Settimanale	Registro
		REATTORE - (Valvola salva maniche)	Prova intervento valvola – sinottico/campo	Settimanale	Registro
		MACINAZIONE E DOSAGGIO BICARBONAT O (Mulino e coclea dosatrice)	Livello serbatoio glicole, vibrazioni, ingrassaggio	Settimanale	Registro
		DOSAGGIO CARBONI ATTIVI	Verifica dosaggio, verifica pressione aria di iniezione	Turno	Registro
			Lubrificazione	Mensile	Registro
			verifica portate	Bimestrale	Registro
		FILTRO A MANICHE	Misuratore differenziale di pressione	Turno	Registro
		SCR	Prelievo ed analisi campione del catalizzatore	Biennale	Registro



Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fugitive.

Tab. 4 - *Emissioni diffuse e fugitive*

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Transitano dei mezzi	Pulizia piazzale con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Scarico dei rifiuti solidi (zona fossa)	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Movimentazione e di materiali polverulenti	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Piazzale	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)

Bicarbonato	Sistema di macinazione del bicarbonato - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Carbone	Sistema di iniezione carbone - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Urea	Sistema di iniezione Urea - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Condizionanti caldaia	Sistema di iniezione condizionanti - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione

Rumore

Nella tabella 10 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 10 – *Verifica d'impatto acustico*

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	Frequenza
Strada sterrata a nord dell'impianto	Nel caso di modifiche sostanziali
Abitazione a nord dell'impianto	
Area sud-est dell'impianto	
Area est dell'impianto	
Area nord dell'impianto	
Ingresso impianto	
Strada a sud dell'impianto	
Zona agricola	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 11 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 11 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	Portale	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
Rifiuti in uscita			

Rifiuti

Nelle tabelle 12 e 13 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 12 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati i Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02 01 09	Analisi chimica + Visivo	Analisi chimica Annuale Visivo ogni carico	Analisi chimica Registro informatico + archivio cartaceo + scadenziario Visivo Rapporto di conduzione in formato cartaceo
02 07 02			
07 01 10*			
08 01 11*			
08 01 12			
09 01 08			
15 01 01			
15 01 02			
15 01 05			
15 01 06			
15 01 07			
15 01 10*			
15 02 02*			
15 02 03			
17 06 04			
19 12 04			
19 12 10			
19 12 12			

NB: Rifiuti di origine sanitaria e i farmaci non vengono campionati per evitare rischi di infezioni e/o contaminazione di sostanze pericolose di conseguenza non è possibile effettuare dei controlli analitici sugli stessi.

L'elenco di cui sopra è esemplificativo dei soli rifiuti ad oggi conferiti e controllati analiticamente. Tale elenco non è esaustivo di tutti i codici CER presenti in autorizzazione di cui è comunque previsto un controllo analitico in caso di conferimento.

Le operazioni di recupero/smaltimento indicate nella tabella di seguito possono subire delle variazioni a causa di chiusure non programmate degli impianti di destino, per motivi commerciali etc...

Tab. 13 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 01 11*	D1 /R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo
19 01 12	D1 / R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo
19 01 05*	R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo
10 01 14*	D9	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo

16 01 05*	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + Scadenziario
		Visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo
16 11 06	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
		Visivo	Ogni carico	Rapporto di conduzione in formato cartaceo
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
15 01 03	D15 / R13	Visivo	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
19 01 99	R1	Nessuno	Nessuno	Nessuno
20 03 06	D08	Nessuno	Nessuno	Nessuno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture utilizzate nelle attività di Mistral vengono periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzione in modo da garantirne il corretto funzionamento riducendo, tra le altre cose, i rischi di sversamento e l'entità delle emissioni in atmosfera.

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture presenti all'interno dell'azienda sono state inserite dal Direttore Tecnico, all'interno dell'archivio Manutenzione Programmata (MP), nel quale viene indicato:

- descrizione dell'area in cui è installata l'attrezzatura/macchina/struttura;
- descrizione dell'attrezzatura/macchina/struttura;
- incaricati alla manutenzione/verifica/revisione;
- operazione da effettuare;
- frequenza e data.

I predetti documenti sono stati suddivisi in aree per facilitarne la pianificazione.

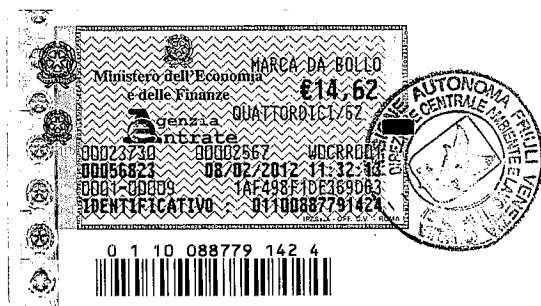
Per i sistemi antincendio viene utilizzato apposito registro manutenzione ("Registro antincendio") per la registrazione delle periodiche prove di funzionamento, di manutenzione ed eventuali riparazioni. Per approfondimenti si rimanda al predetto documento presente in azienda.

Nelle tabelle 14 e 15 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 14 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Messa in funzione bruciatore	Giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione	Gas	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Temperature fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portate aria primaria e secondaria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Misuratore ossigeno	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Caldaia	Livello acqua caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperature fumi caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portata vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Degasatore	Livello acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Turbina	Pressione vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore in uscita turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Vibrazioni	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Condensatore	Livello acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema di abbattimento fumi	Livello bicarbonato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello carbone attivo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello urea	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Sistema di pulizia maniche	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Analizzatori fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema antincendio	Funzionamento	settimanale	Marcia	Registro antincendio		
Stazione aria compressa	Pressione aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Gruppo elettrogene di soccorso	Funzionamento	giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione		
Cabina elettrica	Stato interruttori	continuo	Marcia	Archivio informatico		



Tab. 15– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Carroponte	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P. (Manutenzione Programmata)
Forno	Manutenzione sistemi di alimentazione rifiuti	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione bruciatori	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione Temperature fumi	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portate aria primaria e secondaria	Semestrali	Archivio M.P.
	Calibrazione Misuratore ossigeno	Semestrale	Archivio M.P.
	Manutenzione nastro redler	Annuale	Archivio M.P.
Caldaia	Ispezione interna caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Verifiche periodiche caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Sostituzione valvole di sicurezza	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperature fumi caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portata vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
Degasatore	Ispezione interna degasatore	Biennale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione degasatore	Semestrale	Archivio M.P.

Turbina	Calibrazione pressione vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore in uscita turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica intervento blocchi turbina	Trimestrale	Archivio M.P.
Condensa-tore	Pulizia condensatore	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
Sistema di abbattimento fumi	Verifica livello bicarbonato	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello carbone attivo	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello serbatoio urea	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica sistemi di pulizia del filtro a maniche	Semestrale	Archivio M.P.
	Linearità e taratura analizzatori fumi	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione campionatori in continuo	Annuale	Archivio M.P.
	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
	Sostituzione catalizzatore	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
Sistema antincendio	Verifica di legge + manutenzione attrezzature	Semestrale	Registro antincendio
Stazione aria compressa	Manutenzione compressori	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione essiccatori	Annuale	Archivio M.P.
Gruppo elettrogeno di soccorso	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P.
Cabina elettrica	Manutenzione	Settimanale	Archivio M.P.



Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 17 e 18 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 17- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Refrattario	Mensile	Marcia	Termografia		
		Annuale	Fermo	Visivo		
Caldaia	Spessore tubi	Biennale	Fermo	Ultrasuoni		
Filtro	Maniche	Continuo	Marcia	Polverimetro		
		Annuale	Fermo	Visiva		

Tab. 18 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Sostituzione refrattario	Biennale e/o all'occorrenza	P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale)
Caldaia	Sostituzioni tubi e/o pareti membranate	Quinquennale e/o all'occorrenza	
Filtro	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	

NB: l'impianto è dotato di apparecchiature con doppie utenze (ad esempio: analizzatori, pompe, valvole, misuratori fisici di portata, temperatura, pressione etc...) per tali ragioni dall'analisi effettuata è emerso che le parti di impianto soggette a rigorosi controlli e di conseguenza i punti critici dell'impianto sono le attrezzature indicate nella tabella di cui sopra.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 19 vengono indicate la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 19 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
<i>Fossa rifiuti solidi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Bacino contenimento serbatoi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Settimanale</i>	<i>Registro</i>
<i>Serbatoio urea</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos Bicarbonato</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos PSR</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos carbone attivo</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Serbatoio gasolio (fuori terra)</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>
<i>Deposito prodotti chimici</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>		

Per maggiori dettagli fare riferimento al P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale) presente in azienda.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 20 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 20- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Efficienza energetica		$Pl_{ef} = (O_{exp} - (E_f + E_{imp})) / (E_f + E_{imp} + E_{civ})$	annuale	Reporting
Consumi materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Produzione scorie, polveri e ceneri	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Fattori di emissione	g/t rifiuto incenerito NOx, CO2, HCl, Hg, PCDD/F, HF		annuale	Reporting
Consumi idrici	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 21, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 21 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Due visite ispettive nei 6 anni.	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Emissioni in atmosfera	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
	Camino E1		
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti Arsenico (As) e composti Cadmio (Cd) e composti Tallio (Tl) e composti Cobalto (Co) e composti Cromo (Cr) e composti Manganese (Mn) e composti Rame (Cu) e composti Mercurio (Hg) e composti Nichel (Ni) e composti Piombo (Pb) e composti Vanadio (V) e composti	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
Sostanze organiche clorate	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)		
Sostanze organiche	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
Radioattività	Ceneri di caldaia, scorie e polveri di abbattimento fumi	semestrale	12
N.B. I risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.			

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/23

Decreto n°1318/AMB del 07/07/2015

Modifica, rettifica ed aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società MISTRAL FVG S.R.L. sita nel Comune di Spilimbergo (PN), di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa (di seguito indicata come Gestore), di cui al punto 5.1, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito nel Comune di Spilimbergo (PN), Zona Industriale del Cosa, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 313/2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313/2012, come aggiornata con il decreto n. 938/2014, è stata prorogata fino al 14 febbraio 2024;

Viste le note prot. n. 139 del 10 marzo 2014 e prot. n. 372 del 5 giugno 2014, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Gestore:

1) ha inviato gli esiti dei controlli effettuati sulla combustione mediante il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F;

2) ha comunicato che i rifiuti di cui ai codici CER **07 06 08** (Altri fondi e residui di reazione), **09 01 07** (carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento), **18 01 02** (parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue - tranne 18 01 03), **19 02 04*** (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso) e **19 12 11*** (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose), sono compatibili con il processo di combustione controllata a temperature > 850 °C e conferibili all'impianto, tenuto conto dell'esito favorevole risultante dalla analisi trasmesse;

3) ha chiesto che i rifiuti di cui ai suddetti codici CER, ricompresi nella Tabella A, dell'Allegato B al decreto n. 313/2012, come sostituito dal decreto n. 938/2014, vengano inseriti, quali rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto, nella Tabella B dell'Allegato stesso;

Vista la nota prot. n. 371 del 5 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato che nell'Allegato B al decreto n. 313/2012, come sostituito dal decreto n. 938/2014, al paragrafo "Scarichi idrici" si riporta che "il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nell'area di scarico delle autobotti di rifiuti liquidi" mentre la modifica non sostanziale autorizzata prevede lo spostamento del serbatoio dall'area di scarico delle autobotti, al bacino di contenimento n. 3;

Vista la nota prot. n. 460 del 21 luglio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Gestore ha comunicato che in data 1 luglio 2014, ha trasferito la sede legale da via Negrelli n. 5 a via Giuseppe Di Vittorio n. 16, nell'ambito del Comune di Bolzano, senza alcuna variazione di codice fiscale e partita IVA;

Visto il Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario dell'ARPA FVG relativo all'anno 2014, prot. n. 36128 del 31 ottobre 2014;

Considerato che nel suddetto rapporto ARPA FVG ha avanzato le seguenti proposte di modifica e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale:

1) si evidenzia che nell'attuale piano di monitoraggio e controllo risulta errata la numerazione delle tabelle, in quanto mancanti i numeri 5-6-7-8-9;

2) si evidenzia che la prescrizione relativa all'annotazione su ogni singolo "rapporto di conduzione" di ogni controllo visivo riportata nella tabella 13, dell'attuale Piano di Monitoraggio e Controllo, risulta eccessivamente gravosa e non completamente attendibile (ad esempio viene svolta anche dai lavoratori del turno notturno), a fronte di un'utilità relativa; in alternativa si suggerisce di prevedere il riferimento alla documentazione ufficiale (FIR, annotazioni sul registro, etc.) con annotazioni per ogni scarico, anziché carico, in quanto si tratta di rifiuti in uscita impianto.

Vista la nota prot. n. 1048 del 17 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali all'impianto:

- inserimento dei codici CER 07 05 13* e 07 05 14, ad integrazione di quelli già autorizzati;

Vista la nota prot. n. 806 del 14 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 17 dicembre 2014, al Comune di Spilimbergo (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al C.A.T.O. "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 5321 del 18 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla comunicazione del 17 dicembre 2014;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di procedere alla **modifica** e alla **rettifica** dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

3) di procedere all'**aggiornamento** dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 938 del 22 maggio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

1. E' modificata e rettificata ed aggiornata, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 313 del 14 febbraio 2012, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 938 del 22 maggio 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società MISTRAL FVG S.R.L. con sede legale nel Comune di Bolzano, via Giuseppe Di Vittorio, 16, identificata dal codice fiscale 00808590327.

Art. 1 – Modifica, rettifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B, al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, come sostituito dal decreto n. 938 del 22 maggio 2014 e l'Allegato C al decreto n. 313 del 14 febbraio 2012, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrate e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 313/2012, n. 938/2014 e n. 535/2015.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Società Mistral FVG S.r.l., al Comune di Spilimbergo (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al C.A.T.O. "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La Società MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo è autorizzata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, a svolgere l'operazione di coincenerimento R1 (Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto sito in Zona industriale del Cosa in comune di Spilimbergo che presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) la potenzialità della camera di combustione è di 15.000.000 kcal/h (17,44 MW);
- 2) la potenzialità nominale della caldaia è di 12,56 MW con recupero energetico e produzione di energia elettrica pari a 3,3 MW;
- 3) la capacità nominale dell'impianto è di 4.286 kg/h, essendo il PCI medio uguale a 3.500 kcal/kg (14.630 kJ/kg), la quantità massima di rifiuti smaltibili in un giorno è di 90 t, mentre la quantità massima di rifiuti smaltibili in un anno è di 25.000 t;

Presso l'impianto potranno essere trattati i rifiuti individuati con i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti, di cui al seguente elenco:

Tabella A

Codice CER	Definizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
04 01 09	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate

05 01 05*	perdite di olio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 14	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409

08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
10 03 18	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
16 01 19	plastica
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

17 02 01	legno
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 180103)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 180202)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 06*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi solidificati
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 08 01	vaglio
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

20 01 13*	solventi
20 01 19*	pesticidi
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 39	plastica
20 03 07	rifiuti ingombranti

I rifiuti sopra descritti potranno essere smaltiti presso l'impianto, con valutazione della combustione utilizzando il sistema di monitoraggio in continuo PCDD/F e previa comunicazione al Settore Ecologia della Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG e al Dipartimento prevenzione dell'ASS n. 6, ad eccezione dei rifiuti usualmente smaltiti dall'impianto di cui ai seguenti codici e tipologie:

Tabella B

Codice C.E.R.	DESCRIZIONE
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 01 19	plastica

17 02 01	legno da demolizione trattato con insetticida per termiti
17 06 04	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
20 01 19*	pesticidi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli alla voce 200127*
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

I rifiuti di cui alla Tabella A possono essere recuperati alle seguenti condizioni:

- 1) il contenuto in cloro organico dei rifiuti deve essere inferiore al 2%;
- 2) il formulario di identificazione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere accompagnato, tra l'altro, da un referto d'analisi di data non antecedente a 365 giorni dalla data di emissione del formulario stesso. Tale prescrizione non si applica ai rifiuti sanitari e ai farmaci;
- 3) lo stoccaggio di rifiuti putrescibili non deve dar luogo alla formazione ed alla propagazione di odori molesti;
- 4) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e le operazioni di travaso dai camion cisterna ai contenitori per lo stoccaggio, non devono dar luogo a diffusione di odori e vapori che qualora avvenisse dovranno essere captati e convogliati in idoneo sistema di abbattimento;

5) deve essere consentito il campionamento dei liquidi, tramite idoneo e sicuro sistema per gli addetti alle operazioni di controllo, sia dalle cisterne di stoccaggio che durante le operazioni di travaso;

6) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è stato superato, deve cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno e devono essere informati il Comune di Spilimbergo, la Provincia di Pordenone, il dipartimento provinciale dell'ARPA FVG, l'Azienda per i Servizi Sanitari, il Servizio della Tutela dall'Inquinamento Atmosferico Acustico ed Elettromagnetico e il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna. Una volta ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, questa deve essere comunicata agli enti sopra indicati specificando gli interventi adottati.

7) tutte le apparecchiature dell'impianto nel suo complesso siano tenute in buono stato di manutenzione e funzionalità.

8) i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto devono essere sottoposti alle procedure di cui al progetto di variante approvato con la Deliberazione di G.P. n. 225 del 02.09.2010 e alle seguenti prescrizioni:

a) la comunicazione di anomalia radiometrica deve essere inviata al Comune di Spilimbergo, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale di Udine, all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza, entro 24 ore (feriali) 48 ore (festivi) dalla rilevazione dell'allarme radioattività;

b) entro 72 ore dall'allarme radioattività deve essere inviata una comunicazione dell'identificazione del radionuclide agli Enti sopra riportati, indicando quale gestione si intende adottare e le tempistiche di smaltimento;

c) deve essere tenuto presso l'impianto un registro con tutti i riferimenti delle anomalie radiometriche riscontrate e del procedimento seguito fino all'avvenuto smaltimento;

d) si precisa che la soglia di allarme è uguale alla soglia di pericolo.

Per le comunicazioni di cui sopra si adotteranno le modulistiche già concordate con ARPA FVG Struttura Operativa Semplice Fisica Ambientale.

Dovrà essere inviata una relazione agli enti competenti (Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASS e ISPRA) in conformità alle scadenze previste all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 133/2005, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

1) rifiuti in entrata: CER, periodo considerato, quantità, provenienza (se regionale o extraregionale),

2) rifiuti prodotti: indicazione della quantità delle acque di dilavamento piazzali smaltite come rifiuto o meno, con allegate le analisi. Indicazione delle quantità prodotte e della destinazione delle ceneri del forno e delle polveri dell'impianto abbattimento fumi. Inoltre dovranno essere allegate analisi periodiche sulle ceneri.

3) emissioni: andamento semiorario e giornaliero dei parametri da misurare in continuo (grafico). Analisi misurazioni periodiche.

4) Andamento temperature camere di combustione e postcombustione;

5) kW prodotti dall'impianto;

6) registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le caratteristiche costruttive e funzionali dell'impianto di coincenerimento, le modalità gestionali, i controlli di processo, i campionamenti, le analisi ed i limiti di emissione in atmosfera devono essere conformi a quanto contenuto nel D.Lgs. 133/2005.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dovrà effettuare i controlli di cui all'art. 5, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 133/2005, secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa ed a cadenza di norma semestrale nonché ulteriori controlli entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 133/2005.

Deve essere posta presso l'accesso dell'impianto una tabella con il nominativo e il recapito del gestore, gli estremi dell'autorizzazione, la tipologia dei rifiuti ammessi, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto per il conferimento dei rifiuti.

Deve essere mantenuta la garanzia finanziaria ai sensi della L.R. 30/1987 e del regolamento di attuazione, approvato con D.P.G.R. n. 0502/Pres. del 08.10.1991 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo di € 193.173,06 (euro centonovantatremilacentosettantatre/06).

Emissioni in atmosfera

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettati, durante il periodo di effettivo funzionamento dell'impianto, comprese le fasi di avvio e di spegnimento del forno (da intendersi come fase di combustione rifiuti e non come fase di preriscaldamento dell'impianto con utilizzo di gasolio e/o gas metano) ed esclusi i periodi di arresto o guasti, i seguenti valori limite di emissione in atmosfera.

1. I valori limite di emissione **come media giornaliera** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	1 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio (CO)	50 mg/Nm ³

2. I valori limite di emissione **medi su 30 minuti** sono quelli di seguito individuati:

<i>Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %</i>		
	100% (A)	97% (B)
Polveri totali	30 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Sostanze Organiche Volatili (esprese come Carbonio Organico Totale)	20 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	60 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF)	4 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (SO ₂)	200 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (NO ₂)	400 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³

3. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 1 ora** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V)	0,5 mg/Nm ³
Cadmio + Tallio ed i loro composti	0,05 mg/Nm ³
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/Nm ³

4. I valori limite di emissione medi ottenuti con **periodo di campionamento di 8 ore** sono quelli di seguito individuati:

Valori normalizzati a 273 K, 101,3 kPa, gas secco con tenore di ossigeno del 11 %	
Policlorodibenzodiossine (PCDD) + policlorodibenzofurani (PCDF)	0,1 ng/ Nm ³
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	0,01 mg/Nm ³

5. I valori limite di emissione per **il monossido di carbonio (CO)** sono quelli di seguito individuati:

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento e di arresto):

- 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero
- 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non deve superare il valore di 150 mg/Nm³.

I valori limite di emissione dell'impianto si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo C.1 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. nonché nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Devono essere misurati e registrati in continuo i seguenti parametri:

- tenore volumetrico di ossigeno (O₂),
- tenore volumetrico di CO₂
- temperatura,
- pressione,
- tenore di vapor acqueo (la misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo non è richiesta se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi),
- portata volumetrica nell'effluente gassoso.

Devono essere misurati e registrati in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di:

- CO,
- NO_x,
- SO₂,
- polveri totali,
- TOC,
- HCl.

Devono essere inoltre misurate con cadenza almeno **quadrimestrale** le concentrazioni nell'effluente gassoso delle sostanze sotto elencate:

- Composti inorganici del Fluoro (espressi come HF);
- Sommatoria metalli pesanti (As, Pb, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Sb, V);
- Cadmio + Tallio ed i loro composti;
- Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg);
- Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF);
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
- Policlorobifenili (PCB).

Per il punto di emissione **E1 (forno)** devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 133/05 e s.m.i. riferite agli impianti di incenerimento di rifiuti.

Condizioni di esercizio dell'impianto e prescrizioni in caso di avarie e malfunzionamenti

Deve essere rispettato quanto riportato nell'articolo 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i.:

- 1) nell'esercizio dell'impianto di incenerimento, devono essere adottate tutte le misure affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti e la movimentazione dei rifiuti, nonché per la movimentazione e/o lo stoccaggio dei residui prodotti, siano progettate e gestite in modo da ridurre le emissioni e gli odori;
- 2) dopo l'ultima immissione di aria comburente, la temperatura dei gas prodotti dal processo di incenerimento deve essere portata in modo controllato e omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno 2 secondi. Tale temperatura è misurata in prossimità della parete interna della camera di combustione o in altro punto rappresentativo della camera di combustione. Qualora dovessero venire inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la suddetta temperatura deve essere di almeno 1100 °C per almeno 2 secondi;
- 3) le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco
- 4) deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'articolo 8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i..

In caso di avaria o malfunzionamento dell'impianto, deve essere rispettato quanto indicato dall'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 e s.m.i., in particolare:

- 1) in condizioni anomale di funzionamento, l'impianto di incenerimento per nessun motivo può continuare ad incenerire rifiuti per più di 4 ore consecutive, inoltre la durata complessiva di funzionamento in condizioni anomale non può essere superiore a 60 ore/anno;
- 2) qualora dalle misurazioni eseguite risulti che, a causa di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato, dovrà cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti al forno.

Il tempo massimo di cui al comma 1 dell'articolo 16 del D.Lgs. 133/2005 è fissato in 4 ore.

Dovrà essere misurato in continuo il Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg).

Dovrà essere monitorata la combustione utilizzando il campionatore in continuo di Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF).

Ulteriori prescrizioni:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) i dispositivi di trattamento delle emissioni presenti a presidio del camino E1 (sistema di abbattimento delle componenti acide, carboni attivi, filtro a maniche ed SCR) devono essere mantenuti costantemente efficienti ed in funzione.
- 2) le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- 3) la Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

4) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di odori.

5) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:

a) il posizionamento delle prese di campionamento;

b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

Ai sensi dell'articolo 237 duovices del d.lgs 152/06 entro il 10 gennaio 2016 l'impianto si dovrà adeguare alle disposizioni di cui al titolo III-bis della parte IV del decreto medesimo che sostituiscono le disposizioni di cui al D.Lgs. 133/2005.

Sono autorizzati i punti di emissione associati a gruppi elettrogeni di emergenza e motopompe antincendio. Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.

Scarichi idrici

Per prevenire il dilavamento di sostanze idrocarburiche nell'area di carico serbatoio/rifornimento mezzi da parte di tutte le piogge che insistono su tale area, il serbatoio mobile di gasolio è stato collocato nel bacino di contenimento n. 3, in quanto è presente una rete di raccolta con opportune pendenze in maniera tale che le suddette acque, possono essere convogliate direttamente nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MISTRAL FVG	Dott. Luciano Canciani
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone / Direttore del Dipartimento Laboratorio Unico Regionale

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	Modalità di controllo e frequenza	
			Continuo	Discontinuo
Convenzionali e gas serra	Metano			
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X
	Biossido di carbonio (CO ₂)	X	X	
	Idrofluorocarburi (HFC)			
	Protossido di azoto (N ₂ O)			
	Ammoniaca	X	X	X
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)			
	Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X
	Polifluorocarburi (PFC)			
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)			
	Ossidi di zolfo (SO _x)	X	X	X
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti*	X		X
	Arsenico (As) e composti	X		X
	Cadmio (Cd) e composti	X		X
	Tallio (Tl) e composti*	X		X
	Cobalto (Co) e composti*	X		X
	Cromo (Cr) e composti	X		X
	Manganese (Mn) e composti*	X		X
	Rame (Cu) e composti	X		X
	Mercurio (Hg) e composti	X	X	X
	Nichel (Ni) e composti	X		X
	Piombo (Pb) e composti	X		X
	Vanadio (V) e composti*	X		X
	Zinco (Zn) e composti			
	Selenio (Se) e composti			
Sostanze organiche clorate	Dicloroetano-1,2 (DCE)			
	Diclorometano (DCM)			
	Esaclorobenzene (HCB)			
	Esaclorocicloesano (HCH)			
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)	X	X	X
	Pentaclorofenolo (PCP)			

	Tetracloroetilene (PER)			
	Tetraclorometano (TCM)			
	Triclorobenzeni (TCB)			
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)			
	Tricloroetilene (TRI)			
	Triclorometano			
	Policlorobifenili (PCB)	X		X
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)			
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	X		X
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X
	Fluoro e composti inorganici	X		X
	Bromo e composti inorganici*	X		X
	Acido cianidrico			
	PM			
	PM ₁₀			
	Polveri totali*	X	X	X
	Composti Organici Volatili* (TOC)	X	X	X

* Ulteriori inquinanti monitorati rispetto ai parametri previsti nel piano di monitoraggio

- I metodi di campionamento devono rispondere ai requisiti di cui al comma 17 dell'art. 271 della parte VI del D.Lgs. 152/2006.
Nello specifico il predetto comma prevede che i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni vengano fatti sulla base delle *"pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti"*.
- i risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar ed a un tenore di ossigeno dell'11%.
- Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Per i dettagli di come avviene il controllo operativo si rimanda alle Istruzioni Operative (I.O.) disponibili presso l'impianto.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camino E1	A SECCO (SNCR + Reattore + Filtro a maniche + Carboni attivi + SCR)	SNCR – (Sistema di iniezione e dosaggio dell' urea)	Livello serbatoi, pressione pompa, misuratore di portata, stato della lancia ad ultrasuoni	Turno	Registro
			Stato della lancia ad ultrasuoni)	Settimanale	Registro
		REATTORE - (Valvola salva maniche)	Prova intervento valvola – sinottico/campo	Settimanale	Registro
		MACINAZIONE E DOSAGGIO BICARBONATO (Mulino e coclea dosatrice)	Livello serbatoio glicole, vibrazioni, ingrassaggio	Settimanale	Registro
		DOSAGGIO CARBONI ATTIVI	Verifica dosaggio, verifica pressione aria di iniezione	Turno	Registro
			Lubrificazione	Mensile	Registro
			verifica portate	Bimestrale	Registro
		FILTRO A MANICHE	Misuratore differenziale di pressione	Turno	Registro
		SCR	Prelievo ed analisi campione del catalizzatore	Biennale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fugitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri	Transitano dei mezzi	Pulizia piazzale con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Scarico dei rifiuti solidi (zona fossa)	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Movimentazione di materiali polverulenti	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Piazzale	Pulizia con mezzi meccanici (spazzatrice etc...) e con cadenza settimanale	Visivo	Costante	Registro
		In caso di sversamento: pulizia immediata	Visivo	Costante	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)

Bicarbonato	Sistema di macinazione del bicarbonato - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Carbone	Sistema di iniezione carbone - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Urea	Sistema di iniezione Urea - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione
Condizionanti caldaia	Sistema di iniezione condizionanti - Piazzale	Manutenzione impianto	Visivo	Settimanale	Piano manutenzione

Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Recettori	Frequenza
Strada sterrata a nord dell'impianto	Nel caso di modifiche sostanziali
Abitazione a nord dell'impianto	
Area sud-est dell'impianto	
Area est dell'impianto	
Area nord dell'impianto	
Ingresso impianto	
Strada a sud dell'impianto	
Zona agricola	

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti in ingresso	Portale	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
Rifiuti in uscita			

Rifiuti

Nelle tabelle 7 e 8 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati i Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
02 01 09	Analisi chimica + Visivo	Analisi chimica Annuale Visivo ogni carico	Analisi chimica Registro informatico + archivio cartaceo + scadenziario Visivo Rapporto di conduzione in formato cartaceo
02 07 02			
07 01 10*			
08 01 11*			
08 01 12			
09 01 08			
15 01 01			
15 01 02			
15 01 05			
15 01 06			
15 01 07			
15 01 10*			
15 02 02*			
15 02 03			
17 06 04			
19 12 04			
19 12 10			
19 12 12			

NB: Rifiuti di origine sanitaria e i farmaci non vengono campionati per evitare rischi di infezioni e/o contaminazione di sostanze pericolose di conseguenza non è possibile effettuare dei controlli analitici sugli stessi.

L'elenco di cui sopra è esemplificativo dei soli rifiuti ad oggi conferiti e controllati analiticamente. Tale elenco non è esaustivo di tutti i codici CER presenti in autorizzazione di cui è comunque previsto un controllo analitico in caso di conferimento.

Le operazioni di recupero/smaltimento indicate nella tabella di seguito possono subire delle variazioni a causa di chiusure non programmate degli impianti di destino, per motivi commerciali etc...

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 01 11*	D1 /R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 12	D1 / R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
19 01 05*	R5	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
10 01 14*	D9	Analisi chimica	Semestrale	Archivio informatico + scadenziario
		Misura radiometrica	Ogni carico	Informatico (SW Sistema) + registro allarmi
		Controllo visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 11 05*	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + Scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro

16 11 06	D15	Analisi chimica	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
		Visivo	Ogni scarico	FIR, annotazioni su registro
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
15 01 03	D15 / R13	Visivo	All'occorrenza	Archivio informatico + scadenziario
16 10 02	D8 / D9	Analisi chimica	Annuale	Archivio informatico + scadenziario
19 01 99	R1	Nessuno	Nessuno	Nessuno
20 03 06	D08	Nessuno	Nessuno	Nessuno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture utilizzate nelle attività di Mistral vengono periodicamente revisionate e sottoposte a manutenzione in modo da garantirne il corretto funzionamento riducendo, tra le altre cose, i rischi di sversamento e l'entità delle emissioni in atmosfera.

Tutte le Attrezzature/Macchine/Strutture presenti all'interno dell'azienda sono state inserite dal Direttore Tecnico, all'interno dell'archivio Manutenzione Programmata (MP), nel quale viene indicato:

- descrizione dell'area in cui è installata l'attrezzatura/macchina/struttura;
- descrizione dell'attrezzatura/macchina/struttura;
- incaricati alla manutenzione/verifica/revisione;
- operazione da effettuare;
- frequenza e data.

I predetti documenti sono stati suddivisi in aree per facilitarne la pianificazione.

Per i sistemi antincendio viene utilizzato apposito registro manutenzione ("Registro antincendio") per la registrazione delle periodiche prove di funzionamento, di manutenzione ed eventuali riparazioni. Per approfondimenti si rimanda al predetto documento presente in azienda.

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Messa in funzione bruciatore	<i>Giornaliero</i>	Marcia	Rapporto di conduzione	Gas	R.I.E. (Registro Incidenti Emergenze)
	Temperature fumi	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Portate aria primaria e secondaria	<i>Continuo</i>	Marcia	Archivio informatico		
	Misuratore ossigeno	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Caldaia	Livello acqua caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperature fumi caldaia	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Portata vapore surriscaldato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Degasatore	Livello acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Pressione degasatore	Continuo	Marcia	Archivio informatico		

Turbina	Pressione vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore ingresso turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura vapore in uscita turbina	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Vibrazioni	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Condensatore	Livello acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura acqua pozzo caldo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema di abbattimento fumi	Livello bicarbonato	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello carbone attivo	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Livello urea	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Sistema di pulizia maniche	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Analizzatori fumi	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Sistema antincendio	Funzionamento	settimanale	Marcia	Registro antincendio		
Stazione aria compressa	Pressione aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
	Temperatura aria	Continuo	Marcia	Archivio informatico		
Gruppo elettrogene di soccorso	Funzionamento	giornaliero	Marcia	Rapporto di conduzione		
Cabina elettrica	Stato interruttori	continuo	Marcia	Archivio informatico		

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Carroponte	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P. (Manutenzione Programmata)
Forno	Manutenzione sistemi di alimentazione rifiuti	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione bruciatori	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione Temperature fumi	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portate aria primaria e secondaria	Semestrali	Archivio M.P.
	Calibrazione Misuratore ossigeno	Semestrale	Archivio M.P.
	Manutenzione nastro redler	Annuale	Archivio M.P.
Caldaia	Ispezione interna caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Verifiche periodiche caldaia	Biennale	Archivio M.P.
	Sostituzione valvole di sicurezza	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperature fumi caldaia	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione portata vapore surriscaldato	Semestrale	Archivio M.P.
Degasatore	Ispezione interna degasatore	Biennale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua degasatore	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione pressione degasatore	Semestrale	Archivio M.P.

Turbina	Calibrazione pressione vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore ingresso turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura vapore in uscita turbina	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica intervento blocchi turbina	Trimestrale	Archivio M.P.
Condensatore	Pulizia condensatore	Annuale	Archivio M.P.
	Calibrazione livello acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
	Calibrazione temperatura acqua pozzo caldo	Semestrale	Archivio M.P.
Sistema di abbattimento fumi	Verifica livello bicarbonato	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello carbone attivo	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica livello serbatoio urea	Semestrale	Archivio M.P.
	Verifica sistemi di pulizia del filtro a maniche	Semestrale	Archivio M.P.
	Linearità e taratura analizzatori fumi	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione campionatori in continuo	Annuale	Archivio M.P.
	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
	Sostituzione catalizzatore	Quinquennale e/o all'occorrenza	Archivio M.P.
Sistema antincendio	Verifica di legge + manutenzione attrezzature	Semestrale	Registro antincendio
Stazione aria compressa	Manutenzione compressori	Annuale	Archivio M.P.
	Manutenzione essiccatori	Annuale	Archivio M.P.
Gruppo elettrogene di soccorso	Manutenzione	Annuale	Archivio M.P.
Cabina elettrica	Manutenzione	Settimanale	Archivio M.P.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Refrattario	Mensile	Marcia	Termografia		
		Annuale	Fermo	Visivo		
Caldaia	Spessore tubi	Biennale	Fermo	Ultrasuoni		
Filtro	Maniche	Continuo	Marcia	Polverimetro		
		Annuale	Fermo	Visiva		

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forno	Sostituzione refrattario	Biennale e/o all'occorrenza	P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale)
Caldaia	Sostituzioni tubi e/o pareti membranate	Quinquennale e/o all'occorrenza	
Filtro	Sostituzione maniche	Quinquennale e/o all'occorrenza	

NB: l'impianto è dotato di apparecchiature con doppie utenze (ad esempio: analizzatori, pompe, valvole, misuratori fisici di portata, temperatura, pressione etc..) per tali ragioni dall'analisi effettuata è emerso che le parti di impianto soggette a rigorosi controlli e di conseguenza i punti critici dell'impianto sono le attrezzature indicate nella tabella di cui sopra.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicate la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
<i>Fossa rifiuti solidi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Bacino contenimento serbatoi</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Settimanale</i>	<i>Registro</i>
<i>Serbatoio urea</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos Bicarbonato</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos PSR</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Silos carbone attivo</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>			
<i>Serbatoio gasolio (fuori terra)</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>
<i>Deposito prodotti chimici</i>	<i>Visivo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registro</i>	<i>Visivo</i>		

Per maggiori dettagli fare riferimento al P.M. S.G.A. (Piano Manutenzione del Sistema Gestione Ambientale) presente in azienda.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Efficienza energetica		$PI_{ef} = (O_{exp} - (E_f + E_{imp})) / (E_f + E_{imp} + E_{circ})$	annuale	Reporting
Consumi materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Produzione scorie, polveri e ceneri	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting
Fattori di emissione	g/t rifiuto incenerito NOx, CO2, HCl, Hg, PCDD/F, HF		annuale	Reporting
Consumi idrici	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Reporting

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 15 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Due visite ispettive nei 6 anni.	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Emissioni in atmosfera	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
	Camino E1		
Metalli e composti	Antimonio (Sb) e composti Arsenico (As) e composti Cadmio (Cd) e composti Tallio (Tl) e composti Cobalto (Co) e composti Cromo (Cr) e composti Manganese (Mn) e composti Rame (Cu) e composti Mercurio (Hg) e composti Nichel (Ni) e composti Piombo (Pb) e composti Vanadio (V) e composti	2 interventi al camino dell'inceneritore in 6 anni.	2
Sostanze organiche clorurate	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)		
Sostanze organiche	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
Radioattività	Ceneri di caldaia, scorie e polveri di abbattimento fumi	semestrale	12
N.B. I risultati delle determinazioni sono riferiti all'effluente secco normalizzato a 0°C e 1013 mbar e ad un tenore di ossigeno dell'11%.			

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. **MISTRAL FVG Srl**

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

BOLZANO

B Z

0 0 8 0 8 5 9 0 3 2 7

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5. **SESSO M o F**

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T I 6

codice

sub. codice (*)

P A

Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4 5 6 T

IMPOSTA DI BOLLO

16 00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
26	06	2015	6340	65030

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Filiale di Bolzano - 3078